



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SINTESI NON TECNICA

Arch. Gianluca Andreassi

<i>Capitolo 1 - ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE</i>	<i>3</i>
1.1 Premessa	3
1.2 Articolazione del rapporto ambientale	4
<i>Capitolo 2 - CONTENUTI DEL PIANO COMUNALE DELLE COSTE (PCC) 8</i>	
2.1 Inquadramento territoriale	8
2.2 Il quadro conoscitivo del Piano Regionale delle Coste e gli aggiornamenti del Piano Comunale delle Coste.....	9
2.3 Le previsioni del Piano Regionale delle Coste	14
2.4 La fascia costiera: lo stato giuridico.....	16
2.5 Le previsioni del Piano Comunale delle Coste	24
<i>Capitolo 3 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</i>	<i>29</i>
3.1 I piani sovraordinati	29
<i>Capitolo 4 - COMPONENTI AMBIENTALI</i>	<i>31</i>
4.1 La costruzione della rete delle conoscenze ambientali.....	31
<i>Capitolo 5 – VERIFICHE DI COERENZA DEL PIANO.....</i>	<i>33</i>
5.1 Verifica di coerenza esterna.....	33
5.2 Verifica di coerenza interna	35
<i>Capitolo 6 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO.....</i>	<i>37</i>
6.1 Verifica delle previsioni progettuali	37
6.2 Le principali criticità ambientali e le alternative di Piano.....	62
<i>Capitolo 7 – MISURE, CRITERI ED INDIRIZZI PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI</i>	<i>64</i>
7.1 Le mitigazioni del Piano	64
7.2 I suggerimenti per il Piano	67
<i>Capitolo 8 – PIANO DI MONITORAGGIO.....</i>	<i>68</i>
8.1 Premessa	68
8.2 Gli indicatori del Piano di monitoraggio	70
<i>Capitolo 9 - CONCLUSIONI</i>	<i>74</i>

Capitolo 1 - ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1.1 Premessa

Il presente documento, aggiornamento di quanto già trasmesso a maggio 2019, costituisce **Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale** – previsto dalla Direttiva 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e dalla norma italiana che la recepisce (il d.lgs. 152/2006) – relativo al Piano Comunale delle Coste del Comune di Molfetta.

Il processo di valutazione ambientale strategica, a livello normativo, è impostato come una procedura altamente interattiva, alla quale concorrono, pure con ruoli e gradi di responsabilità differenti, numerosi enti, organizzazioni e persone.

Nel caso della presente procedura sono individuati, e riportati nella tabella allegata, i principali soggetti coinvolti, indicando laddove pertinente la corrispondenza con le definizioni fornite nel D.Lgs. 152/2006 e nella legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”*.

Proponente	Comune di Molfetta
Autorità procedente	Comune di Molfetta – Settore Territorio
Autorità competente VAS	Comune di Molfetta – Commissione Locale per il Paesaggio
Autorità competente di Valutazione di Incidenza	Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio – Sezione Ecologia - Servizio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS
Autorità con specifiche competenze in materia ambientale	Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio – Sezione Assetto del Territorio Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio – Sezione Assetto del Territorio - Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio – Sezione Urbanistica Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio - Sezione: Pianificazione e

	programmazione delle infrastrutture per la mobilità
	Città Metropolitana di Bari - Area 3 Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente
	Autorità idrica pugliese
	Autorità di Bacino della Puglia
	Arpa Puglia
	Azienda Sanitaria Locale Bari
	Direzione Regionale per i Beni Culturali della Puglia

1.2 Articolazione del rapporto ambientale

Il Rapporto Ambientale ha l'obiettivo di valutare se il proposto Piano Comunale delle Coste (PCC) determini impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Il Rapporto assume come principale riferimento il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (con particolare riferimento al D.Lgs. 4/2008), che prevede, all'Allegato I, che siano analizzate:

1. Le caratteristiche del piano, tenendo conto dei seguenti elementi:

- *in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura la variante influenza altri piani o programmi;*
- *la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano;*
- *la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.*

2. Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto di:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente;*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa;*
- *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*

- *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

La valutazione ambientale dei piani è quindi funzionale all'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. La **tabella** di seguito allegata evidenzia le relazioni esistenti tra i criteri individuati dall'allegato I del D.Lgs. 4/2008 e i contenuti del presente Rapporto, segnalando lo specifico capitolo cui tali contenuti fanno riferimento.

CRITERI DELL'ALLEGATO 1 D.LGS. 4/2008	CONTENUTI DEL RAPPORTO	RIF.
Le caratteristiche del piano, tenendo conto dei seguenti elementi:		
<i>in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;</i>	Le previsioni del PCC costituiscono riferimento per il rilascio delle singole concessioni demaniali.	Cap. 2
<i>in quale misura il piano influenza altri piani o programmi;</i>	Le previsioni del PCC costituiscono riferimento per il rilascio delle singole concessioni demaniali. Il presente rapporto verifica inoltre la coerenza delle previsioni in essa contenute rispetto alle indicazioni ambientali dei piani urbanistici e territoriali sovraordinati.	Cap. 2 Cap. 3
<i>la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;</i>	Le considerazioni ambientali possono essere integrate nel PCC, in particolare a livello di suggerimenti per l'attuazione degli interventi. Il rapporto analizza gli impatti attesi dall'attuazione delle previsioni di Piano per le differenti componenti ambientali e suggerisce le azioni per la mitigazione degli impatti.	Cap. 7
<i>problemi ambientali pertinenti al piano;</i>	I problemi ambientali, direttamente o indirettamente connessi con i contenuti e le previsioni del PCC, sono stati analizzati relativamente alle singole componenti ambientali e alle criticità evidenziate per ciascuna di esse.	Cap. 4 Cap. 6
<i>la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente</i>	È esclusa già in fase preliminare.	-----
Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto di:		

<i>probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;</i>	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente gli impatti potenziali, anche quelli palesemente di livello trascurabile o minimo.	Cap. 6
<i>carattere cumulativo degli impatti;</i>	L'analisi degli impatti potenziali è stata condotta sia a livello di singola area oggetto del Piano che a livello di impatto cumulativo sull'intera costa.	
<i>natura transfrontaliera degli impatti</i>	È esclusa già in fase preliminare.	-----
<i>rischi per la salute umana o per l'ambiente;</i>	È esclusa già in fase preliminare.	-----
<i>entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</i>	Le previsioni del Piano interessano per lo più aree di piccola e piccolissima dimensione in un contesto territoriale precisamente individuato. La maggior parte delle aree sono già interessate dal concessioni demaniali.	Cap. 2 Cap. 6
<i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i> <i>delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale</i> <i>del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</i>	È stato verificato il valore, la vulnerabilità e le criticità attuali, in relazione alle differenti componenti ambientali, delle diverse aree oggetto delle previsioni del Piano e del contesto più ampio in cui tali aree si collocano. Le aree per concessioni demaniali non sono caratterizzate dalla presenza di emergenze storico – culturali significative. Tali aree non sono inoltre caratterizzate dalla presenza di emergenze naturalistiche o botanico – vegetazionali né costituiscono area trofica o di nidificazione per la fauna di interesse conservazionistico.	Cap. 4 Cap. 6
<i>impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</i>	È esclusa già in fase preliminare la presenza di impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Cap. 3

Capitolo 2 - CONTENUTI DEL PIANO COMUNALE DELLE COSTE (PCC)

2.1 Inquadramento territoriale

La costa di Molfetta ricade nell'**unità fisiografica principale UF2** che si estende dalla Testa del Gargano fino al porto di Bari, per una lunghezza complessiva di 172,85 km. Tale unità fisiografica è distinta in sei sub unità: il territorio costiero di Molfetta rientra per circa metà nella **SUF 2.4 Barletta – Molfetta** (sub-unità che ha origine dal porto di Barletta e si sviluppa per una lunghezza di 35.94 Km fino a giungere al porto di Molfetta) e per l'altra metà nella **SUF 2.5 Molfetta – Bari** (che ha origine dal porto di Molfetta e si sviluppa per una lunghezza di 28.63 Km fino al capoluogo regionale).



Inquadramento Unità Fisiografica Principale UF2 (fonte Regione Puglia - Piano Regionale delle Coste)

Come evidente nella tabella allegata, il territorio costiero di Molfetta ricade per 6,04 km nella *sub unità fisiografica SUF 2.4* e per 5,23 km nella *sub unità fisiografica SUF 2.5*, per complessivi 11,27 km di estensione complessiva.

COMUNE	LUNGHEZZA COSTA (km)	LUNGHEZZA COSTA (%)
Barletta	6,82	18,99
Trani	14,53	40,45
Bisceglie	8,53	23,75
Molfetta	6,04	16,81
TOTALE SUF 2. 4	35,92	100,0
Molfetta	5,23	18,27
Giovinazzo	10,61	37,06

Bari	12,79	44,67
TOTALE SUF 2. 5	28,63	100,0

2.2 Il quadro conoscitivo del Piano Regionale delle Coste e gli aggiornamenti del Piano Comunale delle Coste

Il Piano Regionale delle Coste (P.R.C.) costituisce strumento per affrontare i molteplici conflitti che si presentano nelle aree costiere e per superare quella frammentazione delle conoscenze e quegli approcci di tipo settoriale che rendono difficile la formulazione di politiche efficaci ed integrate sul piano economico, sociale, paesistico e ambientale.

Il Piano Regionale delle Coste fornisce un dettagliato stato conoscitivo relativo a tutte le coste della Regione Puglia. In particolare le analisi del PRC definiscono lo stato della costa pugliese, le strutture ed infrastrutture esistenti, il grado di utilizzazione, il grado di antropizzazione, i rischi geologici e idrologici, i fenomeni di instabilità e di criticità, le invarianti del territorio di cui garantire la conservazione.

Di seguito si riporta il **quadro conoscitivo per la sub unità fisiografica 2.4 e 2.5** derivante in particolare dalle analisi del Piano Regionale delle Coste e dagli aggiornamenti condotti nell'ambito della redazione del PCC.

Tipologia di costa

La tabella di seguito allegata evidenzia le **tipologie di costa** presenti nelle SUF 2.4 e 2.5 come evidenziate nel Piano Regionale delle Coste.

La fascia litorale nella SUF 2.4 si presenta costituita da una costa bassa sabbiosa caratterizzata da beach rock sabbiose e da lembi di calcareniti fortemente diagenizzate appartenenti a diversi terrazzi marini; sono presenti aree retrodunali paludose (Ariscianne) accompagnate o meno da emergenze sorgentizie (Boccardo). Il tratto compreso tra le paludi di Boccardo e Trani è costituito da una costa prevalentemente rocciosa alta o localmente bassa, con tratti di falesia attive nei calcari mesozoici o nei depositi terrazzati quaternari (rocce tenere).

Tra i principali rischi evidenziati per tale tratto di costa rientrano l'erosione della costa, i crolli per ribaltamento, l'erosione al piede delle falesie in rocce tenere.

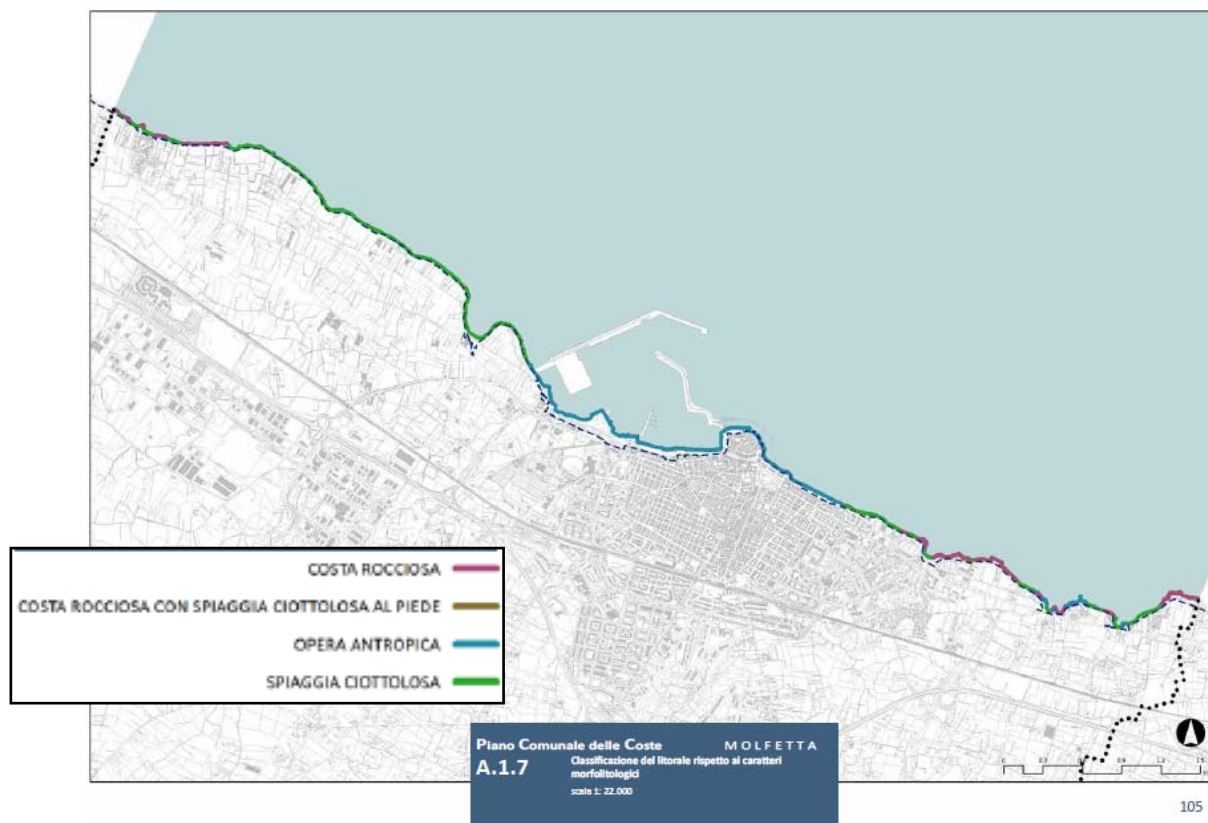
PIANO REGIONALE DELLE COSTE – SUF 2.4		
Tipologia	Lunghezza litorale (km)	% nella Subunità
Costa rocciosa	8,43	23,44

Costa rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede	0	0
Costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede	0,25	0,69
Falesia	12,21	33,96
Falesia con spiaggia ciottolosa al piede	0	0
Falesia con spiaggia sabbiosa al piede	0	0
Rias	0	0
Spiaggia ciottolosa	1,62	4,52
Spiaggia sabbiosa	8,86	24,14
Spiaggia sabbiosa ciottolosa	1,46	4,05
Costa antropizzata	3,30	9,17
TOTALE	35,92	100
PIANO REGIONALE DELLE COSTE – SUF 2.5		
Tipologia	Lunghezza litorale (km)	% nella Subunità
Costa rocciosa	22,58	78,85
Costa rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede	0,78	2,73
Costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede	0	0
Falesia	1,20	4,18
Falesia con spiaggia ciottolosa al piede	0	0
Falesia con spiaggia sabbiosa al piede	0	0
Rias	0	0
Spiaggia sabbiosa ciottolosa	0,11	0,39
Spiaggia sabbiosa	0,72	2,50
Spiaggia sabbiosa ciottolosa	0	0
Costa antropizzata	3,25	11,35
TOTALE	28,63	100

La costa nella SUF 2.5 assume i caratteri tipici della costa bassa rocciosa barese, con il litorale piuttosto articolato con alternanza di piccoli promontori e pocket beach ciottolose. I ciottoli derivano dalla disgregazione delle rocce calcaree mesozoiche affioranti estesamente nell'entroterra e dal trasporto solido delle numerose lame ed impluvi che giungono al mare.

Tra i principali rischi evidenziati: crolli, distacchi, ribaltamenti dalle pareti in roccia e nelle cavità.

Gli approfondimenti e le specifiche elaborate nel corso della redazione del Piano Comunale delle Coste di Molfetta sono riportate nella tabella e nell'immagine di seguito allegate.



Morfologia della costa nel territorio comunale di Molfetta (fonte: PCC)

Sistemi dunari

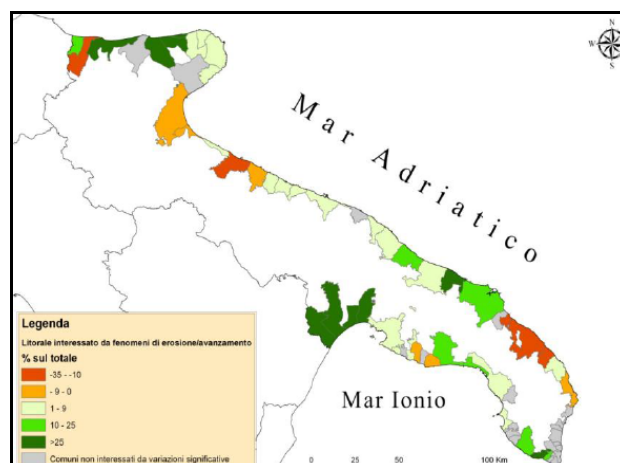
Il PRC in entrambe le SUF nelle quali ricade il territorio costiero di Molfetta (SUF 2.5 e S.U.F. 2.6) non individua sistemi dunari.

Erosione costiera

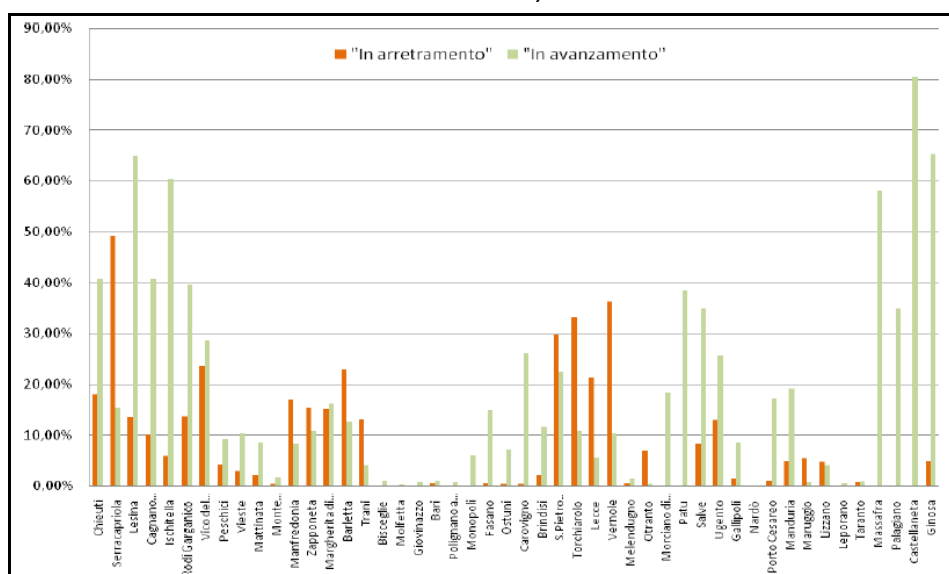
ARPA Puglia, nella RSA 2011 e sulla base delle elaborazioni del Piano Regionale delle Coste condotte analizzando le linee di costa del 1992 e del 2005, ha definito l'indicatore "**Dinamica litoranea recente**", utile a rappresentare l'evoluzione morfodinamica delle spiagge e a valutare la vulnerabilità delle aree costiere e del grado di rischio a cui sono esposti centri urbani, infrastrutture e attività socioeconomiche che si sviluppano in prossimità della costa. Dall'intersezione delle due linee di costa (1992 e 2005) si sono ricavati tratti con valori negativi o positivi, e sono stati poi definiti in arretramento o avanzamento quelli che contenevano almeno un punto con valore assoluto superiore a 10 metri, mentre tutti gli altri sono stati definiti stabili.

A livello regionale emerge come l'avanzamento dei litorali pugliesi sia circa 5 volte maggiore rispetto ai tratti in arretramento: solo 11 comuni su 39 ha subito fenomeni erosivi, con punte superiori al 30% solo nei comuni di Serracapriola, Torchiarolo e

Vernole; un forte avanzamento della spiaggia si riscontra nei comuni di Ginosa (+65%), Castellaneta (+80%) e Massafra (+58%).



Comuni costieri interessati da fenomeni di erosione o di avanzamento (Fonte ARPA Puglia – RSA 2011)



Tratti di spiaggia in arretramento e in avanzamento espressi in percentuale per Comune (Fonte ARPA Puglia – RSA 2011)

Come evidente dalle immagini allegate la costa del Comune di Molfetta si caratterizza per essere una **costa sostanzialmente stabile**, con una modestissima percentuale, prossima allo 0, di tratti in avanzamento.

Il PRC conduce un ulteriore approfondimento al fine di evidenziare le **dinamiche della costa sabbiosa**. In particolare per il territorio di Molfetta, identificato come costa stabile sia nel tratto ricadente nella SUF 2.5 che in quello compreso nella SUF 2.6, il PRC segnala, come **costa in avanzamento** (tendenza evolutiva 1992 – 2005 con range

10 metri), esclusivamente un breve tratto (0,06 km) in corrispondenza del villaggio Belgiovine.

Ulteriori approfondimenti, a livello locale, sono stati condotti nell'ambito della redazione del PCC ed evidenziano che tutta la costa di Molfetta si mostra in arretramento. I riscontri sono riportati nel successivo *capitolo 4.6* di questo stesso Rapporto.

Opere di difesa

Il PRC censisce puntualmente le **opere di difesa** realizzate lungo la costa pugliese. Relativamente al territorio costiero di Molfetta non sono segnalate opere nel tratto comunale ricadente nella SUF 2.5, mentre sono indicate opere longitudinali distaccate (per una lunghezza di 0,29 km) e opere longitudinali aderenti nel tratto urbano ricadente nella SUF 2.6.

Il PCC procede all'aggiornamento delle opere di difesa esistenti lungo la costa comunale rivelando la presenza di:

- Riviera di Ponente: foce armata in corrispondenza del confine comunale con il territorio di Bisceglie;
- Riviera di Ponente: scogliera irregolare
- Opera portuale
- Scogliera sommersa con varchi immediatamente ad est del porto, a protezione del centro storico
- Opera radente a gettata in corrispondenza dell'area urbana
- Riviera di Levante: Opera radente a gettata in corrispondenza del ristorante il Re della scogliera

Per l'esatta localizzazione si rimanda alla *tavola A.1.9 del PCC*.

2.3 Le previsioni del Piano Regionale delle Coste

Il Piano Regionale delle Coste (PRC) è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2273 del 13 ottobre 2011.

L'obiettivo prioritario del PRC è quello di **regolamentare la fruizione delle aree demaniali** e quindi il rilascio di concessioni nel rispetto della criticità e sensibilità dei tratti di litorale e garantendo il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative. Nel più generale modello di gestione integrata della costa, esso persegue l'obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco - compatibilità e di rispetto dei processi naturali.

Il Piano è infatti redatto per dare attuazione alla legge regionale 17/2006 "*Disciplina della tutela e dell'uso della costa*" e definisce linee guida, indirizzi e criteri per i Piani Comunali delle Coste (PCC).

Il Piano Regionale delle Coste incrocia tra loro i differenti livelli di criticità all'erosione e quelli di sensibilità ambientale, dando origine a nove livelli di classificazione che determinano differenti norme di riferimento per la redazione dei PCC. Ai fini della normativa di attuazione, le classi di criticità condizionano il rilascio delle concessioni demaniali, mentre le classi di sensibilità ambientale condizionano i tipi di concessioni demaniali e le modalità di contenimento dei relativi impatti.

Il PRC definisce la **criticità all'erosione dei litorali sabbiosi** in funzione di tre indicatori, quali la tendenza evolutiva storica del litorale, la tendenza evolutiva recente e lo stato di conservazione dei sistemi dunali. La criticità all'erosione viene classificata in elevata, media e bassa.

La **sensibilità ambientale** viene definita in funzione di una molteplicità di indicatori che rappresentano lo stato fisico della fascia costiera (comprendente l'area demaniale e il suo contesto territoriale di riferimento), in relazione al sistema delle norme di tutela che ne sottolineano la valenza ambientale. La sensibilità ambientale viene classificata in elevata, media e bassa.

La costa del Comune di Molfetta compresa nella sub unità 2.4 presenta per tre quarti della sua lunghezza, come evidenziato in tabella, una sensibilità bassa (75% del totale) e per un quarto sensibilità media; assenti i tratti ad alta sensibilità. La costa di Molfetta ricadente nella sub unità 2.5 presenta altresì sensibilità bassa per tutta la sua lunghezza.

COMUNE	SENSIBILITÀ ALTA (%)	SENSIBILITÀ MEDIA (%)	SENSIBILITÀ BASSA (%)
Barletta	0	0	100

Trani	22	0	78
Bisceglie	5	23	72
Molfetta	0	25	75
TOTALE SUF 2.4	10	10	80
COMUNE	SENSIBILITÀ ALTA (%)	SENSIBILITÀ MEDIA (%)	SENSIBILITÀ BASSA (%)
Molfetta	0	0	100
Giovinazzo	0	9	91
Bari	6	0	94
TOTALE SUF 2.5	3	3	94

In particolare l'art. 6.1 *“Livelli di classificazione delle aree costiere”* delle NTA del PRC individua i livelli di classificazione delle aree costiere, dal più elevato al più basso:

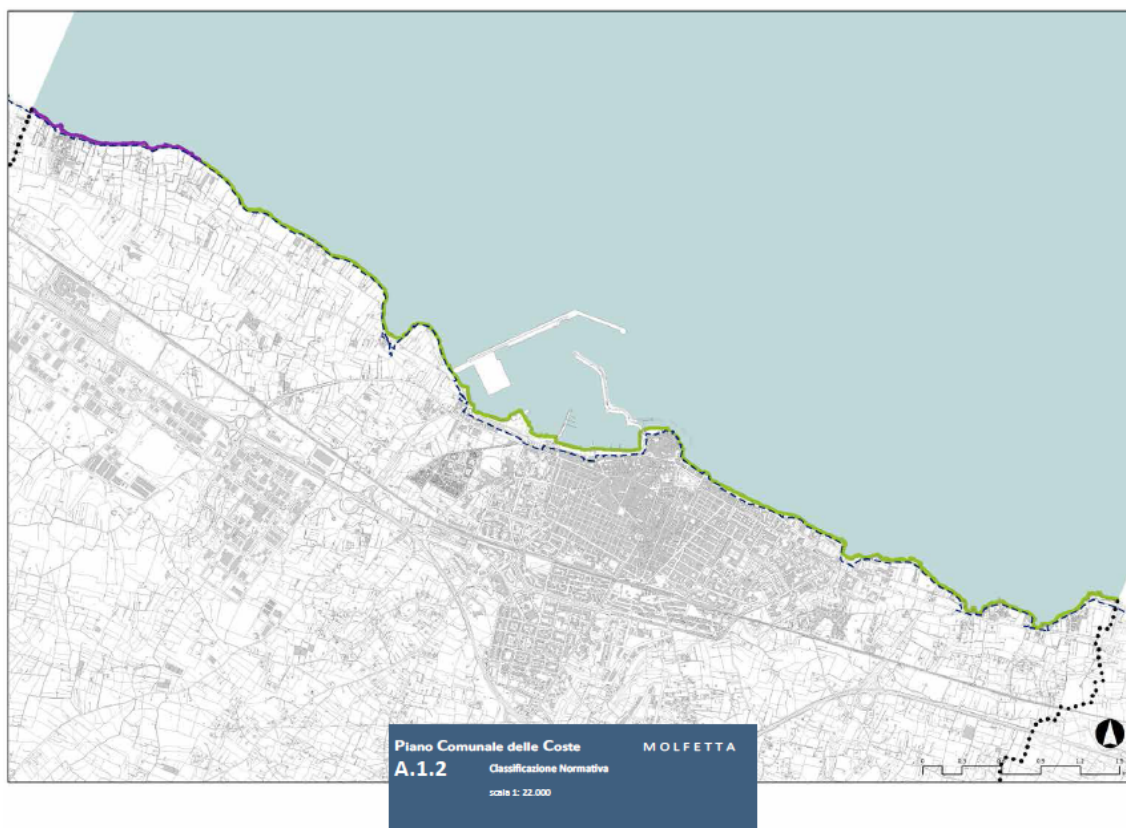
1. **C1.S1** C1. Costa ad elevata criticità; S1. Costa ad elevata sensibilità ambientale;
2. **C1.S2** C1. Costa ad elevata criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;
3. **C1.S3** C1. Costa ad elevata criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale;
4. **C2.S1** C2. Costa a media criticità; S1. Costa ad elevata sensibilità ambientale;
5. **C2.S2** C2. Costa a media criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;
6. **C2.S3** C2. Costa a media criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale;
7. **C3.S1** C3. Costa a bassa criticità; S1. Costa ad elevata sensibilità ambientale;
8. **C3.S2** C3. Costa a bassa criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;
9. **C3.S3** C3. Costa a bassa criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale.

Per ciascuno dei livelli di classificazione le NTA fissano poi i termini per il rilascio di nuove concessioni.

Il PRC classifica la costa di Molfetta in solo due dei nove livelli previsti, e precisamente i **livelli C3S2 e C3S3**.

Le classi di criticità condizionano il rilascio delle concessioni demaniali, mentre le classi di sensibilità ambientale condizionano i tipi di concessioni demaniali e le modalità di contenimento dei relativi impatti.

La maggior parte della linea costiera risulta appartenere al livello minimo di classificazione (C3S3), rilevato in maniera continua lungo la riviera di Levante, nel tratto urbano e nel primo tratto della riviera di Ponente; il tratto più a nord della riviera di Ponente è altresì classificato come C3S2.



Classificazione normativa della costa nel territorio comunale di Molfetta (fonte: PCC)

Si riportano di seguito gli indirizzi normativi del PRC per le differenti classi presenti lungo la costa di Molfetta.

Livello C3.S2: non sono previste particolari restrizioni d'uso se non l'attività di monitoraggio che avvalorati a livello locale la classificazione effettuata su base regionale. Possono essere previste, salvo disponibilità di zone appartenenti - per la stessa classe di criticità - ai livelli più bassi di sensibilità ambientale, in via prioritaria Spiagge Libere con Servizi (SLS) e, in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB). In entrambi i casi le attrezzature previste devono essere comunque definite attraverso metodologie di verifiche di tipo ambientale.

Livello C3.S3: non sono previste particolari restrizioni d'uso, se non l'attività di monitoraggio che avvalorati a livello locale la classificazione effettuata su base regionale.

2.4 La fascia costiera: lo stato giuridico

Nell'ambito della redazione del Piano Regionale delle Coste (P.R.C.) della Regione Puglia" è stato elaborato un rapporto (nov. 2007) relativo allo "*Stato delle concessioni sull'area demaniale*". La situazione relativa al comune di Molfetta è quella riportata nella tabella di seguito allegata.

	Area demaniale (Ad)	N° concessioni (N)	Aree concesse (Ac)	Lunghezza litorale (L)	N/L	Ac/Ad
	mq	numero	mq	km	N/km	-
MOLFETTA	305.787	13	12.209	11,3	1,15	0,04
REGIONE PUGLIA	40.408.070	1.081	3.442.040	970	1,11	0,09
MOLFETTA / PUGLIA (%)	0,76	1,20	0,36	1,17	103,6	44,4

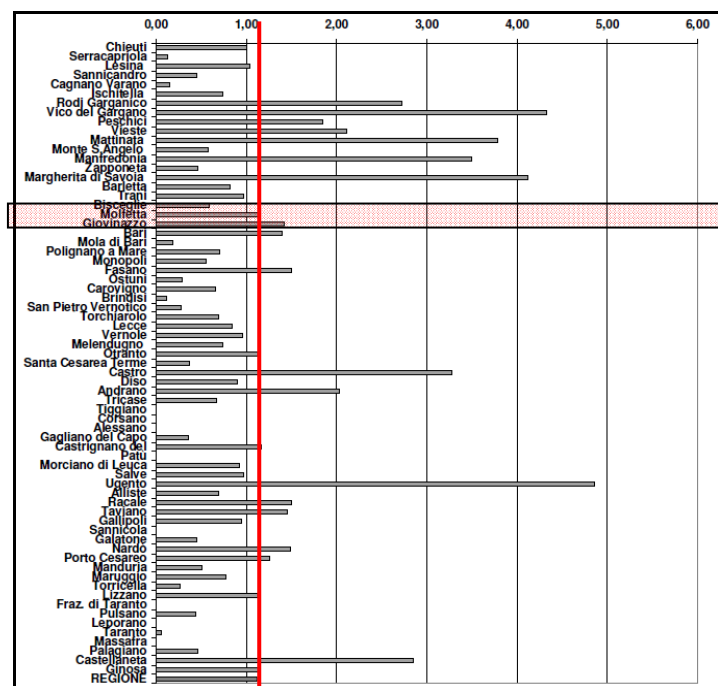
Tale studio determina il valore di alcuni **indicatori** utili a definire l'impatto delle concessioni sull'uso della fascia costiera. In particolare si definiscono:

- il rapporto tra il numero delle concessioni e la lunghezza del litorale;
- il rapporto tra l'area delle superfici concesse e l'area demaniale.

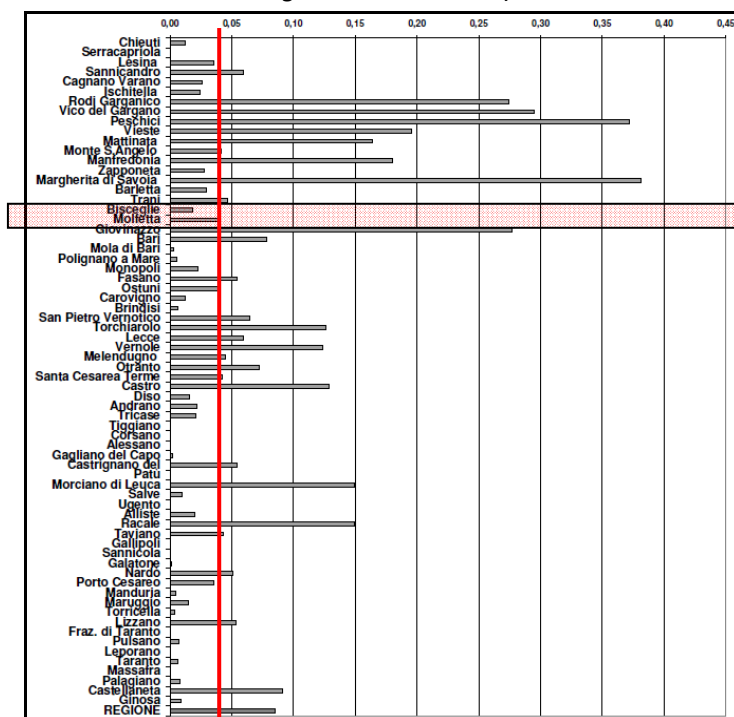
A livello regionale il numero di concessioni per chilometro di costa è 1,11, mentre il rapporto tra l'area delle superficie date in concessione e l'area demaniale è 0,09, ossia il 9%.

La situazione a Molfetta vede un valore in linea con la media regionale per quanto riguarda il primo indicatore (**1,15 contro 1,11**) e un valore inferiore alla metà per il secondo (**4% contro il 9%** della media regionale).

Le immagini di seguito allegate il rapporto tra numero di concessioni e lunghezza del litorale e il rapporto tra l'area concessa e l'area demaniale complessiva nei comuni costieri della Puglia. La linea rossa verticale evidenzia il valore riscontrato a Molfetta.



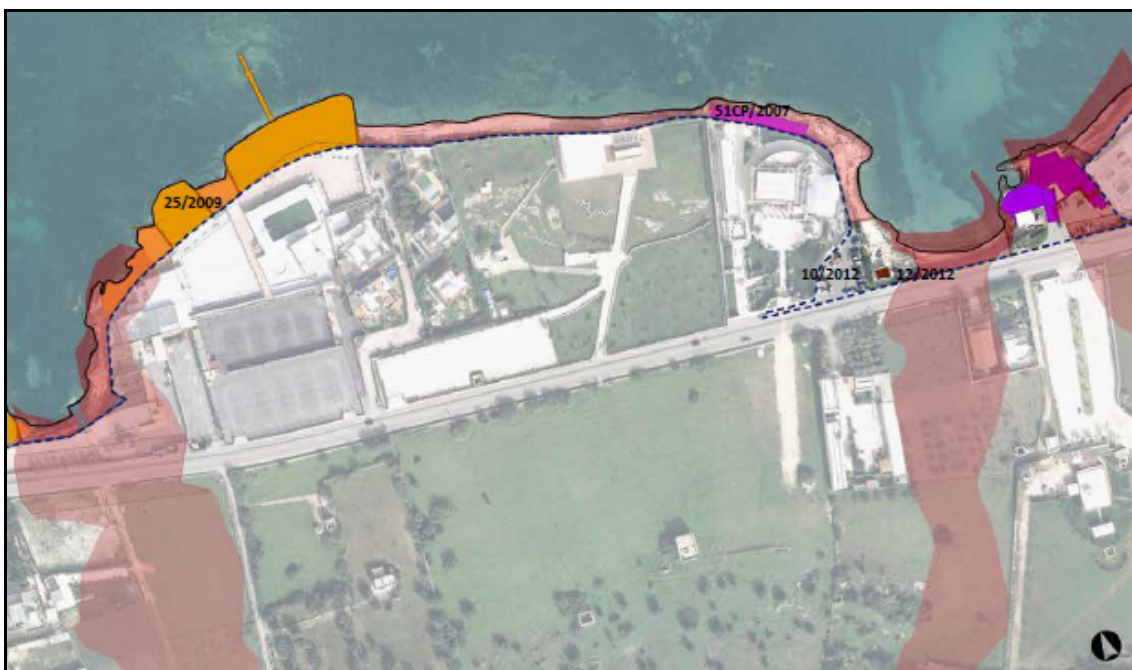
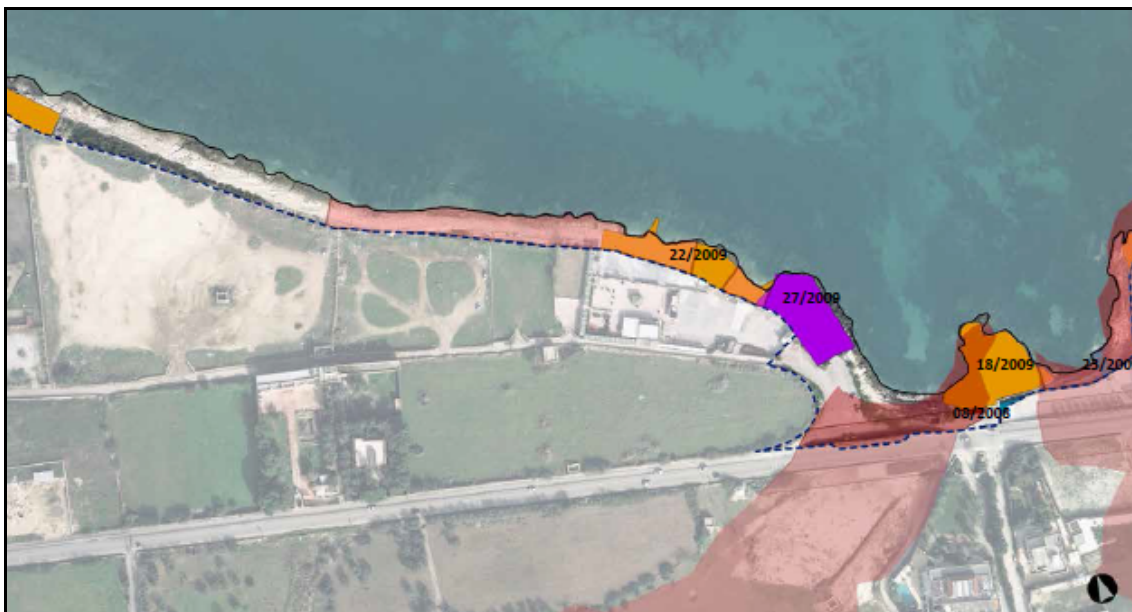
Rapporto tra il numero di concessioni e la lunghezza del litorale (fonte Regione Puglia - Piano Regionale delle Coste)



Rapporto tra l'area della superficie concessa e l'area demaniale (fonte Regione Puglia - Piano Regionale delle Coste)

I dati disponibili presso il Comune di Molfetta, aggiornati e dettagliati rispetto alle singole concessioni, sono riportati nella tabella di seguito allegata.







Concessioni demanali lungo la fascia costiera di Molfetta (fonte: PCC)

Denominazione	N° concessione	Località	Tipologia			Concedibilità dell'area
Adriatica Allevamenti srl	n. 34/2010	Riviera di Ponente	Aree con finalità diverse da quelle turistiche ricreative	Impianto di acquacoltura	impianto di maricoltura per l'allevamento di specie ittiche pregiate con n. 12 gabbie sommergibili offshore	-----
DI.DI. Divagazioni e Divertimento srl	n. 06/2014	Riviera di Ponente	Aree turistiche ricreative	Stabilimento balneare	Lido Nettuno	Sì
Ditta Mitil Ittica srl	n. 09/2014	Riviera di Ponente	Aree con finalità diverse da quelle turistiche ricreative	Infrastruttura a rete	condotta interrata per scarico acque reflue	Sì
Gianmanrio	n. 19/2012	Centro storico	Aree con finalità turistiche ricreative diverse	Area di sosta		No
Rosa Giancaspro	n. 12/2014	Riviera di Levante	Aree turistiche ricreative	Stabilimento balneare	Lido Scoglio d'Inghilterra	Sì
Redonda srl	n. 03/2007	Riviera di Levante	Aree turistiche ricreative	Stabilimento balneare		Sì
Sabina Altamura	n. 22/2009	Riviera di Levante	Aree turistiche ricreative	Stabilimento balneare	Lido Belvedere (posa sedie ed ombrelloni su proprietà privata)	In parte
Giuseppe Bellomo	n. 27/2009	Riviera di Levante	Aree con finalità turistiche ricreative diverse	Esercizi di ristorazione	Ristorante pizzeria Il re della Scogliera	Sì
Tattoli – Fornaro – Caputo	n. 18/2009	Riviera di Levante	Aree turistiche ricreative	Stabilimento balneare	Lido Marina Piccola	In parte
Tattoli – Fornaro – Caputo	n. 08/2008	Riviera di Levante	Aree con finalità diverse da quelle turistiche ricreative	Impianto tecnologico		No

Ignazio Squeo	n. 23/2009	Riviera di Levante	Aree con finalità diverse da quelle turistiche ricreative	Strutture per alaggio e varo	Scivolo a mare per alaggio imbarcazioni da diporto (asservito a rimessaggio privato in parte su area demaniale)	No
Cosimo Lisena – Algamarina srl	n. 25/2009	Riviera di Levante	Aree turistiche ricreative		Area per accesso al mare asservita allo stabilimento balneare	In parte
La Perla a r.l.unipersonale	n. 51CP/2007	Riviera di Levante	Aree turistiche ricreative		Pedane in legno	No
Domenico Mancini	n. 10/2012	Riviera di Levante	Aree con finalità diverse da quelle turistiche ricreative	Altro uso	Casotto ad uso deposito attrezzi da pesca	Sì
Domenico Mancini	n. 12/2012	Riviera di Levante	Aree con finalità diverse da quelle turistiche ricreative	Altro uso	Casotto ad uso deposito attrezzi da pesca	Sì
Playa del Sol – Giovanni Angelo d’Elia e C. snc	n. 04/2007	Riviera di Levante	Aree con finalità diverse da quelle turistiche ricreative	Impianto tecnologico	Serbatoi riserva acqua vasca Imhoff	In parte
Playa del Sol – Giovanni Angelo d’Elia e C. snc	n. 09/2008	Riviera di Levante	Aree con finalità turistiche ricreative diverse	Esercizi commerciali	Manufatto in muratura (lavorazione e vendita prodotti ittici)	In parte
Playa del Sol – Giovanni Angelo d’Elia e C. snc	n. 14/2012	Riviera di Levante	Aree con finalità turistiche ricreative diverse	Esercizi di ristorazione	Pedana lignea asservita all’esercizio di ristorazione	In parte
Ristorante Adriatico di de Ruvo C. & C. sas	n. 11/2008	Riviera di Levante	Aree con finalità turistiche ricreative diverse	Esercizi di ristorazione	Struttura coperta e scoperta asservite al ristorante Adriatico	No

2.5 Le previsioni del Piano Comunale delle Coste

Il Piano Comunale delle Coste, secondo le previsioni dell'art. 2 delle NTA del Piano Regionale delle Coste (PRC), è *“lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di **tutela del paesaggio**, di **salvaguardia dell'ambiente**, di garanzia del **diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico**, nonché di **disciplina per il suo utilizzo eco – compatibile**”*.

Gli **obiettivi strategici** assunti dal PCC del Comune di Molfetta sono i seguenti:

- riqualificare, valorizzare e riprogettare il paesaggio costiero
- creare un network turistico culturale e sostenibile
- rafforzare il carattere identitario della costa nella comunità
- nuove opportunità di sviluppo sociale ed economico
- risanare problematiche ambientali

Il PCC articola gli obiettivi strategici in **obiettivi programmatici**, distinti tra quelli relativi alla costa nord (Riviera di Ponente) e quelli riferito alla costa sud (Riviera di Levante).

Gli obiettivi programmatici assunti dal PCC per la **costa nord** sono, in particolare:

- incentivare la mobilità lenta
- riqualificare e valorizzare il paesaggio costiero
- implementare l'offerta turistico - balneare culturale e sostenibile
- migliorare l'accessibilità alla costa e al mare
- aumentare la percezione nella comunità dei valori paesaggistico e ambientali dell'ambito costiero
- aumentare il controllo attivo dell'ambito costiero

Gli obiettivi programmatici assunti per la **costa sud** sono, altresì:

- incentivare la mobilità lenta e pubblica
- riprogettare e riqualificare il paesaggio costiero
- muoversi in sicurezza
- diversificare e migliorare l'offerta turistico - balneare
- migliorare l'accessibilità alla costa e al mare
- rinaturalizzare contro il consumo di suolo
- incentivare attività economiche legate agli usi pubblici del mare
- aumentare la profondità della costa

- valorizzare i tratti di costa identitari della comunità
- diminuire l'impronta ecologica delle attività turistico - balneari

Gli obiettivi strategici e programmatici si traducono nel PCC in **azioni di progetto**, differenziate tra ambito della Costa Nord e ambito della costa sud.

La tabella di seguito allegata esplicita le azioni per i due ambiti articolate per temi principali.

AZIONI	
COSTA NORD	COSTA SUD
MOBILITÀ	
<ul style="list-style-type: none"> • Ricucire la viabilità rurale e ciclabile con la città, oggi interrotta a causa della nuova opera portuale • Realizzare un parcheggio di scambio nella zona di Torre Calderina per la mobilità pedonale o ciclabile • Ridurre al massimo la larghezza della sede stradale • Interdire alla carrabilità l'ultimo tratto della strada costiera verso Torre Calderina • Realizzare nuovi parcheggi pubblici adiacenti la strada extraurbana nei pressi dell'area turistica (Lido Nettuno) • Implementare segnaletica per la mobilità lenta • Realizzare di aree di sosta attrezzate anche con l'ausilio di investimenti privati 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare le dotazioni e la percezione di sicurezza della strada extraurbana soprattutto nelle ore serali • Migliorare l'illuminazione pubblica, gli attraversamenti e gli incroci a raso con apposita segnaletica e dissuasori ottici • Dividere i percorsi ciclabili dai carrabili utilizzando la rete di strade rurali • Implementare segnaletica per la mobilità lenta • Infrastrutturare i parcheggi esistenti • Incentivare il trasporto collettivo pubblico e privato (servizio navetta degli stabilimenti balneari e non solo pubblico)
PATRIMONIO PAESAGGISTICO, CULTURALE, AMBIENTALE	
<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare i privati a riqualificare i caratteri architettonici delle preesistenze migliorando la qualità delle architetture e dei materiali utilizzati • Recuperare i caratteri del paesaggio (ristrutturare i muri a secco frangivento) • Recuperare la torre costiera e riqualificare l'area circostante ripristinando la naturalità • Conservare e incentivare l'uso agricolo del territorio • Ridurre al massimo le superfici artificiali (sedi viarie - piazzali) • Demolire eventuali costruzioni abusive • Mitigare l'impatto visivo di infrastrutture come il nuovo porto commerciale e il suo cantiere, impianti di depurazione e area industriale 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre la superficie antropizzata attraverso interventi di rinaturalizzazione e ingegneria ambientale soprattutto agli innesti costa-lame • Delocalizzare una percentuale di fronte mare concesso per diminuire l'impatto delle strutture balneari • Incentivare i privati a riqualificare i caratteri architettonici delle preesistenze • Delocalizzare i parcheggi ponendoli a monte della strada extraurbana o comunque allontanarli dalla linea di costa • Diminuire la frammentazione visiva del paesaggio demolendo muri e strutture inutilizzate • Riconvertire le opere di difficile rimozione in opere di facile rimozione • Riqualificare il waterfront urbano per mezzo di

<ul style="list-style-type: none"> • Delocalizzare strutture industriali e attività produttive altamente impattanti - istituire area marina protetta e area parco con conseguente piano di gestione • Implementare la cartellonistica informativa 	<p>concorsi di progettazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Recuperare e valorizzare gli edifici storici costieri (Torre Gavetone) • Delocalizzare o ridimensionare funzioni ed edifici non strettamente legati agli usi pubblici del mare (attività produttive - impianti sportivi - esercizi di ristorazione) • Mitigare gli impatti delle fonti di energia rinnovabili
RISORSE NATURALI, ENERGIA, RIFIUTI	
<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre lo scarico abusivo di inerti anche pericolosi presidiando il territorio con stakeholder e associazionismo e limitando al massimo la carrabilità • Migliorare l'efficienza dei depuratori e sversamento a distanza dalla costa delle acque di risulta • Realizzare interventi massicci di bonifica da materiale pericoloso lungo la costa • Delocalizzare eventuali attività inquinanti nella vicina zona industriale • Implementare procedure di certificazione ambientale al vicino porto commerciale e il suo cantiere • Rilasciare concessioni e autorizzazioni per attività agrituristiche premiando chi è in possesso di certificazioni ambientali tipo ECOLABEL , EMAS , ISO 14001 • Istituire area marina protetta e area parco con conseguente piano di gestione • Realizzare opere di ingegneria ambientale che favoriscano la naturalità, la conservazione della biodiversità e la sosta degli uccelli migratori • Prevedere la valutazione di incidenza per l'inserimento di qualsiasi nuova attività o opera nell'ambito costiero • Realizzare un centro di educazione ambientale e contro visite gestito da associazioni • Implementare la cartellonistica informativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare tutti gli scarichi diretti a mare ove presenti • Ridurre l'inquinamento da autoveicoli a motore e acustico nelle ore serali • Incentivare la raccolta differenziata e realizzare un'isola ecologica per le attività produttive e i residenti • Riconvertire le opere di difficile rimozione in opere di facile rimozione con caratteri della mediterraneità • Incentivare l'uso di fonti di energia rinnovabili mitigandone gli impatti paesaggistici • Aumentare la naturalità di tutto il tratto di costa attraverso progetti di ingegneria ambientale • Rilasciare concessioni e autorizzazioni per attività turistiche premiando chi è in possesso di certificazioni ambientali tipo ECOLABEL , EMAS , ISO 14001 • Incentivare il coinvolgimento dell'associazionismo nella divulgazione, gestione e controllo delle problematiche ambientali della costa • Trasferire una parte dei costi di gestione sui concessionari e stakeholder • Eliminare o ridurre l'inquinamento delle acque
SERVIZI, ECONOMIA E SOCIETÀ	
<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare l'accessibilità alla costa ai diversamente abili anche • Aumentare l'accessibilità al mare pubblica • Aumentare la partecipazione della comunità nelle scelte strategiche attraverso giornate di 	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare l'accessibilità ai diversamente abili della costa • Aumentare l'accessibilità al mare pubblica • Aumentare la partecipazione della comunità nelle scelte strategiche attraverso giornate di

<p>formazione e informazione all'aperto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incentivare progetti di ospitalità diffusa (obiettivi progetto Hospitis-Regione Puglia) permettendo la riconversione del patrimonio edilizio esistente e limitando al massimo nuove edificazioni, oltre a privilegiare la realizzazione di strutture temporanee e amovibili (glamping) • Aumentare e diversificare la redditività delle produzioni agricole (marchio di tipicità del prodotto) • Aumentare la percezione del bene ambientale e paesaggistico per mezzo di attività di rivitalizzazione e fruizione sostenibile dell'area (attività ludiche, passeggiate culturali e ambientali, birdwatching) • Incentivare la frequentazione della Dog Beach 	<p>formazione e informazione all'aperto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare la comunità durante il periodo estivo a una maggiore tutela del bene comune • Aprire il mercato delle concessioni turistico-ricreative attraverso bandi pubblici e incentivando l'imprenditoria giovanile e l'imprenditoria del settore • Partecipare a network turistici e sportivi legati all'uso del mare (ospitando gare sportive di livello nazionale) • Valorizzare gli usi propri della comunità e la sua economia legata alla costa (pesca, acquacoltura e cantieristica) • Adeguare la pianificazione urbanistica alle esigenze della città contemporanea e alle pratiche più innovative negli ambiti costieri (comparti D e B.21) • Aumentare il carattere identitario di tratti di costa attraverso manifestazioni di carattere culturale.

Il PCC del Comune di Molfetta, in coerenza con quanto richiesto dalle **Istruzioni tecniche per la redazione del Piano Comunale delle Coste**, si compone dei seguenti elaborati:

A. Elaborati grafici di analisi

- A.1.1 *Suddivisione della costa in Unità e Sub-unità Fisiografiche*
- A.1.2 *Classificazione normativa*
- A.1.2 bis *Balneabilità*
- A.1.3 *Zonizzazione della fascia demaniale marittima*
- A.1.4 *Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico*
- A.1.5 *Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali*
- A.1.5.bis *Individuazione delle biocostruzioni marine - Progetto BIOMAP*
- A.1.6 *Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali*
- A.1.7 *Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfologici*
- A.1.8 *Caratterizzazione dei cordoni dunari*
- A.1.9 *Individuazione delle opere di difesa e porti*
- A.1.10 *Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f.*
- A.1.11 *Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti*
- A.1.12 *Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti*

B. Elaborati grafici di progetto

B.1. Zonizzazione del Demanio

B.1.1. Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della “linea di costa utile”

B.1.2. Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione

B.1.1-2 Concessioni demaniali vigenti rispetto alla linea di costa utile e alle aree concedibili (1:2.000)

B.1.3-4-5-6 Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo; con finalità turistiche diverse da SB ed SLS; con finalità diverse

B.1.7. Individuazione delle aree vincolate

B.1.8. Sistema delle infrastrutture pubbliche

B.1.3-5-6-8 Concessioni Demaniali e Mobilità

B.2 Interventi di recupero costiero

B.3 Elaborati esplicativi del regime transitorio

B.3.1 Individuazione delle aree tipizzate a stabilimenti balneari da destinare in modo prioritario alla variazione o traslazione degli eventuali titoli concessori non rinnovabili

B.3.2 Individuazione delle opere di difficile rimozione da adeguare o trasformare in opere di facile rimozione

B.3.3 Individuazione delle recinzioni da rimuovere

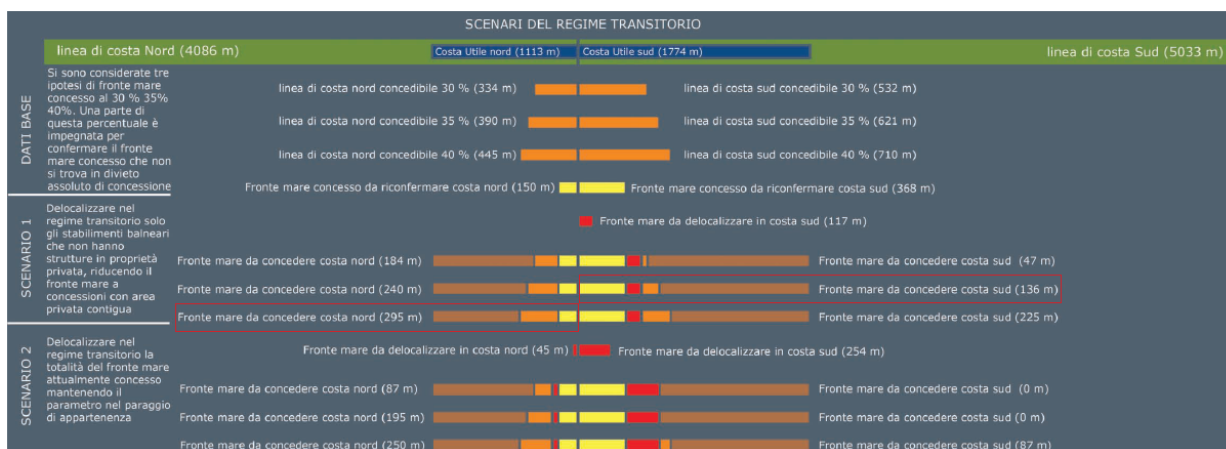
B.3.4 Individuazione degli accessi da rendere pubblici

Le aree di interesse turistico – ricreativo

Il Piano individua tra le aree di interesse turistico – ricreativo quelle destinate a *Stabilimenti Balneari (SB)*, a *Spiagge Libere con Servizi (SLS)* e a *Spiagge Libere (SL)*.

La costa utile è pari a 1.113 m nell’ambito della costa nord (su un totale di 4.086 m) e a 1.774 m nell’ambito della costa sud (su un totale di 5.033 m).

Il PCC prefigura, come evidenziato nella tabella allegata, più **scenari**, nel rispetto dei limiti previsti dal Piano Regionale delle Coste.



Capitolo 3 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3.1 I piani sovraordinati

Il Piano Regionale delle Coste (PRC), nell'ambito dell'analisi di coerenza esterna del piano, ha verificato i rapporti e le eventuali interferenze tra il PRC stesso e i seguenti piani e programmi:

- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino della Puglia
- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) della Regione Puglia
- Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia
- Piano regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Puglia
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Puglia
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico / Paesaggio (P.U.T.T./P.) della Regione Puglia
- Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT) della Regione Puglia
- Piano di Sviluppo Rurale (PSR)
- Programma operativo regionale per l'utilizzo dei Fondi strutturali europei (PO FESR)
- Agenda di Goteborg

Il **parere motivato alla VAS del Piano Regionale delle Coste (PRC) prescrive** che, negli aggiornamenti del PRC e nei rapporti ambientali delle VAS dei Piani Comunali delle Coste, l'analisi di coerenza valuti sia i *Piani dei rifiuti (regionale e provinciale)* che le *Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse della Puglia* di competenza dell'Autorità di Bacino. Lo stesso parere motivato suggerisce, inoltre, l'opportunità che la valutazione della coerenza esterna sia estesa anche al *Piano Regionale dei Trasporti* per quel che riguarda la modalità marittima, oltre che alle vigenti normative riguardanti il settore della pesca.

Il presente Rapporto, ad integrazione di quanto già presente nel Rapporto Ambientale allegato al PRC ed in coerenza con quanto prescritto in sede di parere motivato, oltre al Piano Regionale delle Coste già descritto nel *paragrafo 4* di questo stesso Rapporto, analizza i seguenti piani e programmi:

- *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)* della Regione Puglia
- *Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA)* della Regione Puglia
- *Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)* della Regione Puglia
- *Piano di Qualità dell'Aria (PRQA)* della Regione Puglia

- *Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Regione Puglia*
- *Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse della Puglia della Regione Puglia*
- *Piano Attuativo 2015 - 2019 del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) della Regione Puglia*
- *Piano di Gestione dei Rifiuti e di Bonifica delle Aree Inquinare della Regione Puglia*

Per ciascuno dei piani analizzati, in appositi box di approfondimento, sono riportati lo stato di attuazione, la natura e le finalità, gli obiettivi, le previsioni per l'area interessata dal Piano Comunale delle Coste proposto.

Capitolo 4 - COMPONENTI AMBIENTALI

4.1 La costruzione della rete delle conoscenze ambientali

Le analisi ambientali costituiscono spesso l'aspetto preponderante nelle attività di Valutazione Ambientale Strategica che si svolgano in contesti dove non siano disponibili conoscenze ambientali consolidate e aggiornate con ragionevole frequenza. La situazione in Puglia, pur essendo ancora assimilabile a tale circostanza, è in rapida evoluzione grazie in particolare alle rinnovate attività di pianificazione territoriale e ambientale, e di programmazione dello sviluppo socio-economico. I diversi strumenti di governo del territorio che hanno visto la luce nel corso degli ultimi anni (per citarne solo alcuni, il Piano di Assetto Idrogeologico, il Piano di Tutela delle Acque, il Piano Energetico Ambientale Regionale, il Piano Regionale di Qualità dell'Aria, e l'ormai approvato Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) hanno infatti apportato, accanto ai contenuti di tipo prescrittivo o direttivo, un contributo conoscitivo di grande rilievo. Tali miglioramenti vanno ad aggiungersi alla maturazione della relazione regionale sullo stato dell'ambiente, puntualmente aggiornata di anno in anno dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (www.arpa.puglia.it), e al notevole impulso dato alla condivisione delle conoscenze geografiche, accessibili attraverso il portale www.sit.puglia.it.

Il Rapporto Ambientale, nato per testimoniare il processo di VAS, finisce in molti casi per ricalcare quasi esclusivamente la struttura di una Relazione sullo Stato dell'Ambiente, limitandosi a contenere una più o meno articolata descrizione del contesto ambientale che, seppure essenziale, non può essere ritenuta in alcun modo esaustiva della funzione valutativa. Quest'ultima non può che essere incentrata piuttosto sull'oggetto della valutazione stessa, in questo caso il Piano Comunale delle Coste, e dovrebbe essere finalizzata all'elaborazione di uno strumento di governo del territorio che segua un processo trasparente e sensibile alle indicazioni e alle istanze della società civile, degli altri enti territoriali con competenze ambientali interessati, e delle organizzazioni che operano negli ambiti professionali e produttivi rilevanti.

Al fine di rimarcare l'importanza delle analisi ambientali di base, senza travisare la funzione della VAS, si ritiene quindi opportuno da un lato elaborare una Relazione sullo Stato dell'Ambiente aggiornata, cui poter riferirsi per approfondimenti, dall'altro integrare le attività propriamente valutative nei documenti di piano, per scongiurare l'autoreferenzialità dei documenti di VAS.

Le **analisi ambientali** si basano in massima parte sull'organizzazione, la selezione e la sistematizzazione delle conoscenze esistenti, tra cui quelle sviluppate all'interno dei recenti strumenti di governo del territorio; fonti altrettanto importanti sono costituite dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente redatta annualmente dall'ARPA, e dalle informazioni geografiche rese disponibili attraverso il portale cartografico della Regione Puglia.

Per ciascuna componente ambientale è riportata una sintetica descrizione dell'attuale stato, sottolineando eventuali criticità rilevate e evidenziando i fattori di attenzione ambientale relativi alla specifica area di intervento del Piano.

Le **componenti ambientali** individuate sono le seguenti:

- *Qualità dell'aria*
- *Clima meteomarinario*
- *Suolo e sottosuolo*
- *Caratteri idrografici*
- *Acque marine costiere*
- *Habitat e reti ecologiche*
- *Paesaggio e sistema dei beni culturali*
- *Sistema insediativo e turismo*
- *Reti tecnologiche e infrastrutture*
- *Rifiuti*
- *Rumore*
- *Energia*

L'individuazione delle componenti ambientali tiene inoltre in specifico conto le **prescrizioni del parere motivato** alla VAS del Piano Regionale delle Coste (PRC), che prescrive, nel caso di aggiornamenti del PRC e nei rapporti ambientali dei Piani Comunali delle Coste, siano approfondite le tematiche rifiuti e scarico delle acque reflue urbane ed industriali in mare.

Capitolo 5 – VERIFICHE DI COERENZA DEL PIANO

5.1 Verifica di coerenza esterna

L'**analisi di coerenza ambientale esterna** permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli obiettivi della proposta di Piano e gli eventuali obiettivi di riferimento desunti dalle direttive/normative internazionali e nazionali, e soprattutto con gli obiettivi e/o le misure previste da altri pertinenti piani o programmi a livello regionale, sia di tipo settoriale che trasversale. Particolare attenzione sarà riservata a piani e programmi vigenti sul territorio con cui il Piano Comunale delle Coste immediatamente si relaziona, con particolare riguardo ai contenuti ambientali.

Gli *obiettivi principali del Piano* sono riportati al comma 6 dell'articolo 2 delle Norme Tecniche di Attuazione. La matrice di coerenza allegata mette in relazione gli obiettivi assunti dal Piano e gli obiettivi di altri pertinenti piani o programmi, in particolare a livello regionale, sia di tipo settoriale che trasversale.

La coerenza è espressa secondo i simboli di seguito riportati:

- *Elevata coerenza e/o sinergia* **++**
- *Moderata coerenza e/o sinergia* **+**
- *Nessuna o minima correlazione* **o**

OBIETTIVI PIANI SOVRAORDINATI	OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PIANO					
	Tutela ambientale e sviluppo ecosostenibile	Gestione integrata dell'area costiera	Riduzione del rischio di erosione	Incremento della qualità dell'offerta turistica (servizi minimi)	Connettere le aree tra loro (sistema della viabilità pedonale e ciclabile, eliminazione barriere)	Monitoraggio della costa
Tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie (<i>Dir. UE; leggi regionali; Piano di gestione SIC</i>)	++	++	+	+	+	+

Tutela delle componenti strutturanti del paesaggio comprese nel sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale" (PPTR)	++	++	+	+	+	+
Tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (PPTR)	++	++	++	0	0	++
Tutela dell'identità storica e culturale del territorio, promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse disponibili (PPTR)	++	++	0	+	+	0
Sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco – compatibilità e rispetto dei processi naturali; sostenibilità del turismo costiero (Dir. UE; PRC)	+	+	+	++	+	0
Sostenibilità dello sviluppo rurale (Dir. UE; PSR)	+	+	0	0	+	0
Miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologia (PAI)	+	+	++	0	0	++
Salvaguardia e miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi Idrici (PTA)	+	+	+	0	0	++
Ridurre le emissioni inquinanti e promuovere forme di mobilità sostenibile e l'aumento dell'efficienza energetica e del risparmio energetico (PRQA)	+	+	0	+	++	+
Efficienza e risparmio energetico (PEAR)	+	+	0	+	0	0
Riduzione dei problemi di desertificazione, erosione, impermeabilizzazione, compattazione e salinizzazione dei suoli, causati da pratiche agricole inadatte (Piano nitrati)	++	+	+	0	0	+

Ad integrazione della presente matrice di coerenza, il precedente *Capitolo 3* di questo stesso Rapporto Ambientale, relativo all'analisi del *Quadro Programmatico*, evidenzia per ciascun piano o strumento analizzato, le specifiche previsioni relative all'area oggetto del Piano Comunale delle Coste, evidenziando la **coerenza tra le previsioni sovraordinate e le previsioni di Piano**.

5.2 Verifica di coerenza interna

La verifica di coerenza interna è stata invece condotta attraverso la predisposizione di una **matrice di coerenza ambientale interna** per verificare come sono stati integrati gli obiettivi sostenibilità durante la fase di redazione del Piano e per evidenziare la coerenza delle azioni di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità assunti.

Nella matrice di seguito allegata si riportano, quindi, nella prima colonna gli obiettivi di sostenibilità assunti dal Piano, nella seconda le azioni e gli interventi proposti dal Piano, compresi i suggerimenti VAS, e nella terza i riferimenti agli elaborati grafici e alle NTA del Piano.

MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA		
Obiettivi di sostenibilità del Piano	Azioni/interventi proposti dal Piano	Rif. Elaborati grafici, NTA, Rapporto Ambientale
Tutela ambientale e sviluppo ecosostenibile	Promozione della realizzazione di strutture balneari eco-compatibili	<i>NTA_CAPO IV Carattere degli interventi</i>
Riduzione del rischio di erosione	Definizione di criteri generali per gli interventi di recupero costiero	<i>NTA_Capo V Recupero e risanamento costiero</i>
	Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione	<i>NTA_Capo III Zonizzazione del Demanio marittimo</i>
Incremento della qualità dell'offerta turistica (servizi minimi)	Promozione della realizzazione di strutture balneari eco-compatibili	<i>NTA_CAPO IV Carattere degli interventi</i>
	Regole per la gestione integrata delle risorse idriche e gestione sostenibile dei rifiuti	
Connettere le aree tra loro (sistema della viabilità)	Conferma della mobilità carrabile esistente e riqualificazione per garantire l'accessibilità alla costa	<i>NTA_Capo III Zonizzazione del Demanio marittimo</i>

pedonale ciclabile)	e	Garantita la massima fruibilità pubblica per l'accesso al mare	<i>NTA_Capo III Zonizzazione del Demanio marittimo</i>
		Definizione di requisiti di sostenibilità per i percorsi di accesso al mare e le aree di parcheggio	<i>NTA_Capo III Zonizzazione del Demanio marittimo</i>
Monitoraggio della costa		Definizione di indirizzi per il monitoraggio dello stato della costa	<i>NTA_Capo VI Monitoraggio</i>
		Definizione di indirizzi per il monitoraggio post – intervento	
		Definizione di indirizzi per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni promosse dal Piano	

Capitolo 6 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO

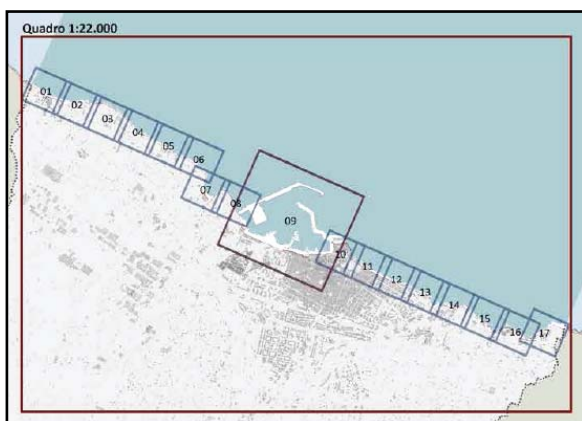
6.1 Verifica delle previsioni progettuali

La verifica delle previsioni progettuali è stata condotta attraverso l'analisi dei singoli tratti di costa definiti nel Piano. Per ciascuno di essi sono stati puntualmente evidenziati:

- Stato di fatto del tratto di costa
- Concessioni esistenti
- Interventi nelle aree demaniali
- Interventi di recupero ambientale
- Indirizzi del Piano per le aree contermini

Per ciascuno tratto interessato da previsioni del Piano, sono state inoltre evidenziate eventuali **criticità attuali o potenziali**, relative all'intero tratto di costa esaminato e con particolare riferimento alle aree individuate come concedibili. In particolare sono state evidenziate:

- Pericolosità idraulica e aree a rischio
- Accessibilità e parcheggi
- Impermeabilizzazione dei suoli
- Aree di interesse naturalistico
- Elementi di interesse storico culturale e paesaggistico



Per ciascuno tratto sono allegati gli stralci della tavola *B.1.3-4-5-6 Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo; con finalità turistiche diverse da SB ed SLS; con finalità diverse.*

L'organizzazione delle schede di approfondimento e la relativa numerazione sono coerenti con l'articolazione del Piano riportata nell'immagine di seguito allegata.

TRATTO 1 – RIVIERA DI PONENTE

Stato di fatto del tratto di costa

Questo tratto di costa, che parte dal confine con il territorio comunale di Bisceglie, è per lo più rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede; nel primo tratto, a nord del lido Nettuno, si rinvencono due spiagge ciottolose e, in corrispondenza del lido, un promontorio roccioso poco pronunciato.

L'ambito, a meno di un piccolo tratto a nord dell'attuale Lido Nettuno, è interamente concedibile.

Concessioni esistenti

Nel tratto 1 esiste attualmente un'unica estesa concessione demaniale con finalità turistiche ricreative, corrispondente allo stabilimento balneare Lido Nettuno.

Interventi nelle aree demaniali

Il PCC prevede in questo tratto due concessioni demaniali per stabilimenti balneari:

- la prima coincide con quella esistente (Lido Nettuno);
- la seconda, in continuità alla prima in direzione est.

Il PCC prevede inoltre un punto di approdo in corrispondenza della prima concessione descritta.

Interventi di recupero ambientale

Il PCC prevede per questa tratto la riduzione dello sversamento in mare dei reflui e il ripristino delle condizioni di balneabilità delle acque.

Indirizzi del Piano per le aree contermini

Nelle aree contermini alla fascia demaniale, a sud dell'attuale Lido Nettuno, il PCC individua una possibile area per attività agrituristica.



CRITICITÀ

Pericolosità idraulica e aree a rischio

Non sono presenti aree a pericolosità idraulica o aree a rischio.

Accessibilità e parcheggi

L'accessibilità e i parcheggi per la prima concessione sono garantiti dalla presenza della struttura turistica cui fa riferimento l'attuale concessione demaniale.

Il PCC individua una strada di accesso, da rendere pubblica, al servizio della nuova prevista concessione demaniale. Tale viabilità di accesso, esclusivamente pedonale, si collega al percorso parallelo alla costa, anch'esso esclusivamente pedonale e poi alla strada litoranea, carrabile ma utilizzabile anche a fini pedonali e ciclabili, che passa immediatamente a ridosso di Torre Calderina.

Impermeabilizzazione dei suoli

L'impermeabilizzazione dei suoli è molto bassa nella fascia demaniale, molto elevata in corrispondenza dell'esteso insediamento turistico immediatamente all'esterno dell'area demaniale. IL PCC dovrà garantire il mantenimento di un'elevata permeabilità dei suoli nelle aree in concessione.

Aree di interesse naturalistico

Non si riscontra la presenza di aree di interesse naturalistico all'interno dell'area demaniale; immediatamente all'esterno sono però presenti numerosi ed interessanti sistemi lineari di vegetazione spontanea, in particolare lungo i muretti in pietra a secco e in corrispondenza delle divisioni propiretarie, e piccole aree di macchia. Le stesse aree incolte, ampiamente diffuse in questo tratto di costa, possono costituire importante habitat trofico per numerose specie faunistiche.

Il tratto costiero è compreso nel perimetro dell'oasi di protezione Torre Calderina.

Elementi di interesse storico culturale e paesaggistico

Il tratto di costa è privo di elementi di interesse storico culturale e paesaggistico.

TRATTO 2 – RIVIERA DI PONENTE

Stato di fatto del tratto di costa

La costa nei pressi di Torre Calderina è rocciosa, alta a terrazzo e a piede coperto da spiagge ciottolose, degradante verso mare. Sulla spiaggia si rinviene pezzame calcareo caotico, che ricopre, in parte, la battigia (*fonte: Relazione geologica allegata al PCC*).

Questo tratto di costa risulta quasi integralmente non concedibile, caratterizzato dalla ridotta dimensione della fascia demaniale e dalla presenza dell'emergenza storico culturale rappresentata da Torre Calderina.

In questo tratto di costa è prevista la realizzazione della condotta sottomarina per lo scarico al largo delle acque depurate, intervento che potrà migliorare notevolmente le condizioni di balneabilità di tale tratto di costa.

Concessioni esistenti

Non sono presenti concessioni demaniali.

Interventi nelle aree demaniali

Il PCC non prevede in questo tratto nuove concessioni demaniali con finalità turistica.

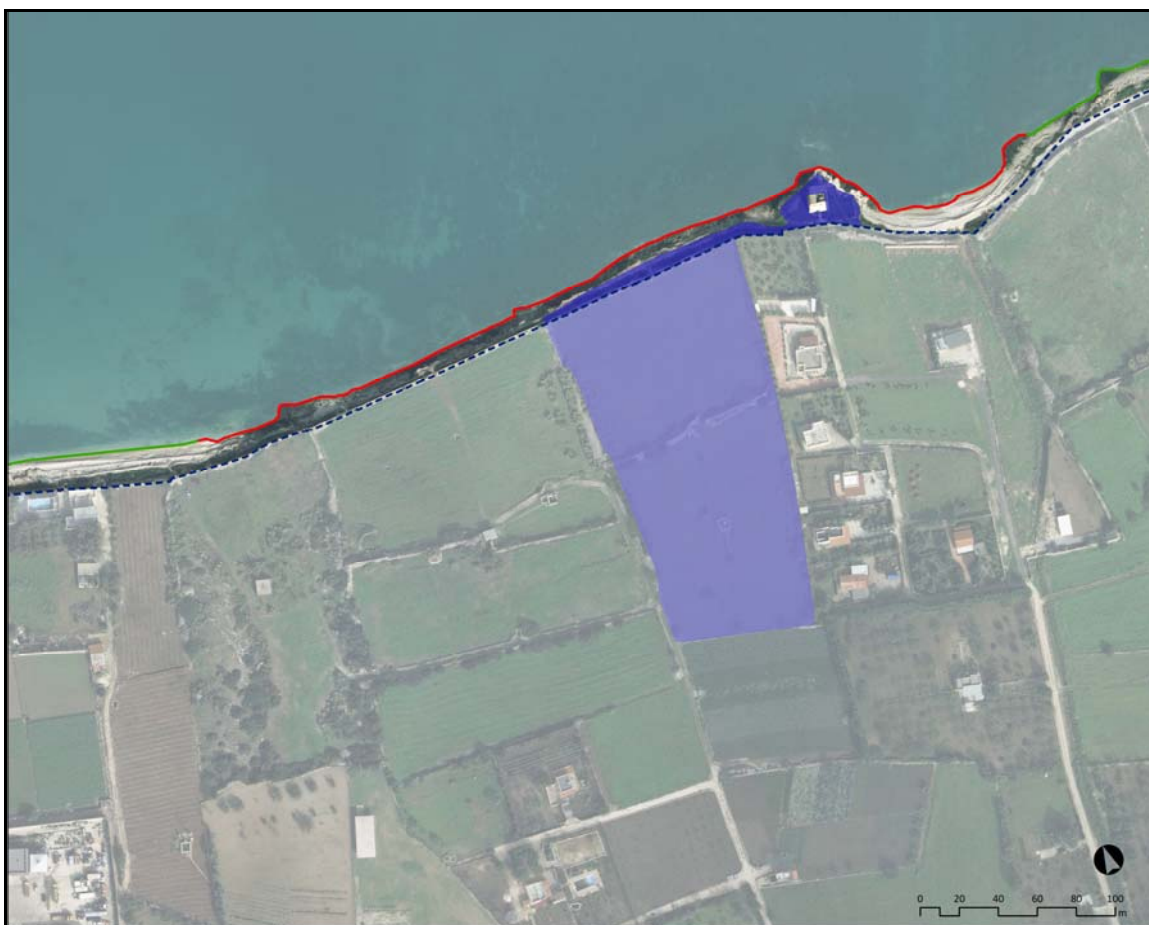
Il piano prevede altresì un'area complementare destinata a verde pubblico in corrispondenza di Torre Calderina e individua un accesso al mare da rendere pubblico.

Interventi di recupero ambientale

Il PCC prevede per questa tratto la riduzione dello sversamento in mare dei reflui e il ripristino delle condizioni di balneabilità delle acque.

Indirizzi del Piano per le aree contermini

Il PCC individua, nelle aree contermini alla fascia demaniale, una vasta area destinata a verde pubblico, in continuità con l'area complementare a tal fine destinata individuata nella fascia demaniale in prossimità di Torre Calderina.



CRITICITÀ

Pericolosità idraulica e aree a rischio

In questo tratto non ricadono aree ad elevata pericolosità idraulica.

Accessibilità e parcheggi

Il tratto terminale della s.v. San Giacomo, a est della Torre, presenta fenomeni preoccupanti di erosione dovuti all'azione del mare, che hanno determinato una ulteriore riduzione della già modesta sezione stradale.

Impermeabilizzazione dei suoli

Il livello di impermeabilizzazione risulta molto basso e non subirà modifiche significative in seguito all'attuazione del Piano.

Aree di interesse naturalistico

Il tratto costiero è compreso nel perimetro dell'oasi di protezione Torre Calderina.

Elementi di interesse storico culturale e paesaggistico

Il principale e più significativo elemento di interesse storico paesaggistico è rappresentato da Torre Calderina.

TRATTO 3 – RIVIERA DI PONENTE

Stato di fatto del tratto di costa

Questo tratto di costa, quasi interamente rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede, risulta integralmente non concedibile, in particolare per la ridotta dimensione dell'area demaniale.

L'area demaniale è interamente delimitata verso terra dal tracciato della strada vicinale San Giacomo e dai muri, spesso in pietra a secco che la delimitano e la separano dalle aree coltivate, oggi per lo più abbandonate.

Il tratto costiero è compreso nel perimetro dell'oasi di protezione Torre Calderina.

Concessioni esistenti

Non sono presenti concessioni demaniali.

Interventi nelle aree demaniali

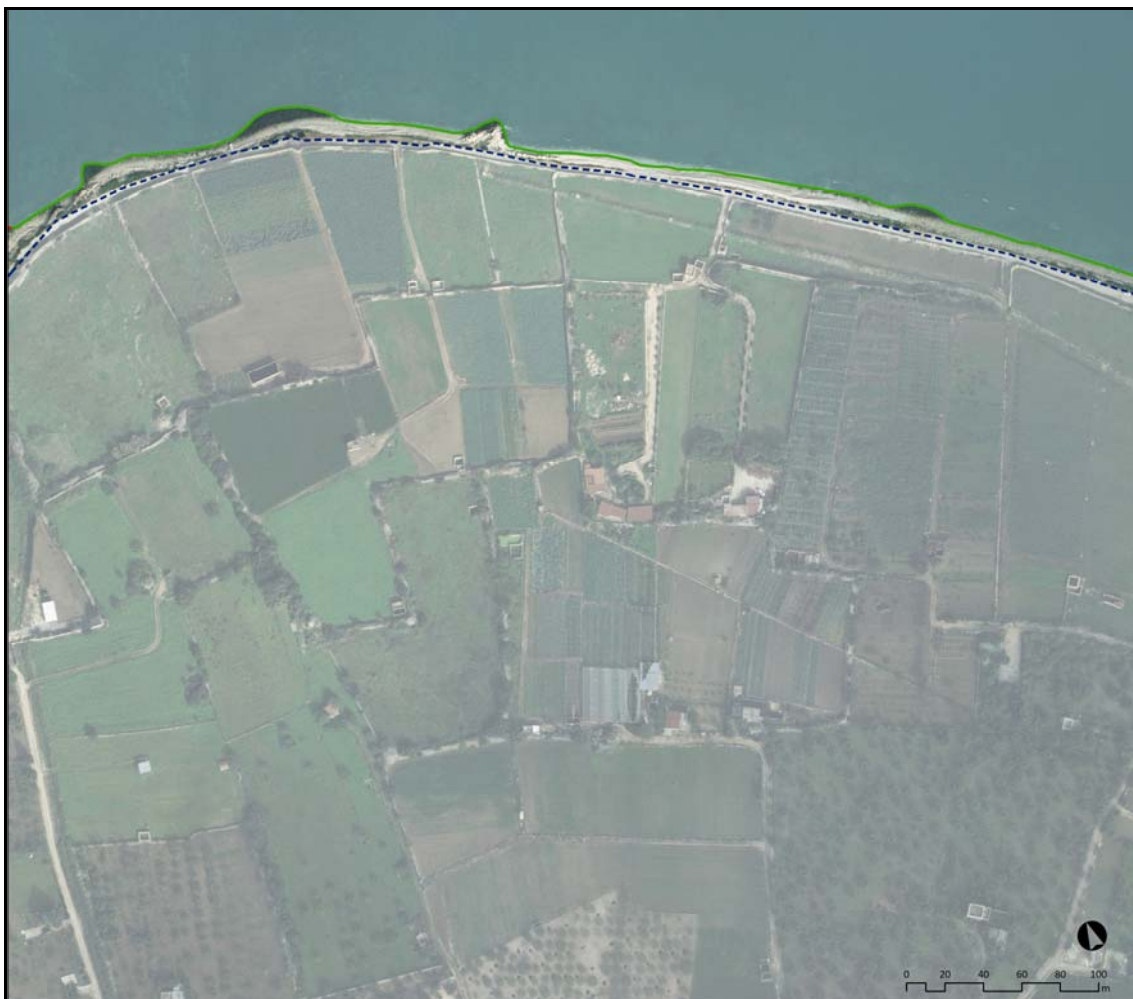
Il PCC non prevede in questo tratto nuove concessioni demaniali.

Interventi di recupero ambientale

Il PCC prevede per questa tratto la riduzione dello sversamento in mare dei reflui e il ripristino delle condizioni di balneabilità delle acque.

Indirizzi del Piano per le aree contermini

Nessun indirizzo per le aree contermini alla fascia demaniale.



TRATTO 4 – RIVIERA DI PONENTE

Stato di fatto del tratto di costa

La costa in questo tratto è rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede; la continuità della costa rocciosa è interrotta, in posizione centrale, da una breve spiaggia ciottolosa. Questo tratto di costa risulta quasi integralmente non concedibile, in particolare per la ridotta dimensione dell'area demaniale.

L'area demaniale è interamente delimitata verso terra dal tracciato della strada vicinale San Giacomo e dai muri, spesso in pietra a secco che la delimitano e la separano dalle aree coltivate, in parte ancora oggi utilizzate ad orti.

Il tratto costiero è compreso nel perimetro dell'oasi di protezione Torre Calderina.

Concessioni esistenti

Non sono presenti concessioni demaniali.

Interventi nelle aree demaniali

Il PCC non prevede in questo tratto nuove concessioni demaniali.

L'accessibilità alla spiaggia è garantita dalla strada vicinale San Giacomo e, a poca distanza dalla spiaggia, all'esterno dell'area demaniale, è localizzata un'area di parcheggio di proprietà privata.

Interventi di recupero ambientale

Il PCC prevede per questa tratto la riduzione dello sversamento in mare dei reflui e il ripristino delle condizioni di balneabilità delle acque.

Indirizzi del Piano per le aree contermini

Nessun indirizzo per le aree contermini alla fascia demaniale.



TRATTO 5 – RIVIERA DI PONENTE

Stato di fatto del tratto di costa

La costa in questo tratto è interamente rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede.

Concessioni esistenti

Non sono presenti concessioni demaniali.

Interventi nelle aree demaniali

Il PCC prevede in questo tratto una nuova concessione demaniale con finalità diverse da quelle turistico ricreative: nello specifico l'area è individuata come possibile sede del centro visita relativo all'area faunistica di Torre Calderina. In corrispondenza di tale area è prevista, inoltre, la possibilità di un punto di ormeggio.

Più a sud il Piano individua inoltre un lungo tratto concedibile quale Spiaggia Libera con Servizi.

Interventi di recupero ambientale

Attualmente l'area individuata come area concedibile si caratterizza come area di deposito incontrollato di rifiuti (ingombranti e materiali edili per lo più).

Il PCC prevede per questa tratto la rimozione dell'area di discarica abusiva, la riqualificazione e il riuso delle aree adiacenti il demanio e l'attivazione di progetti di sensibilizzazione ambientale.

Indirizzi del Piano per le aree contermini

Il Piano individua l'area contermini alla fascia demaniale immediatamente a sud di quella individuata come concessione con finalità diverse, come area dedicata alla ricettività turistica, anche in virtù dell'attuale stato di fatto e delle attrezzature turistiche già esistenti.



CRITICITÀ

Pericolosità idraulica e aree a rischio

In questo tratto non ricadono aree ad elevata pericolosità idraulica.

Accessibilità e parcheggi

Questo tratto di costa è attualmente servito dalla strada litoranea (s.v. San Giacomo) che corre parallela e a breve distanza dalla linea di costa. A poca distanza dall'area

individuata come concessione speciale si riscontra la presenza di un'area di parcheggio privata.

Sarebbe opportuno che il futuro concessionario garantisse la presenza di un congruo numero di posti auto al servizio della concessione.

Impermeabilizzazione dei suoli

L'impermeabilizzazione dei suoli nelle aree demaniali è molto bassa e appare utile rimanga tale anche in seguito alla realizzazione delle previsioni del Piano.

Aree di interesse naturalistico

Il tratto di costa è privo di aree di interesse naturalistico, ma è compreso nel perimetro dell'oasi di protezione Torre Calderina.

Elementi di interesse storico culturale e paesaggistico

Il tratto di costa è privo di elementi di interesse storico culturale e paesaggistico.

TRATTO 6 – RIVIERA DI PONENTE

Stato di fatto del tratto di costa

Lungo questo tratto di costa, interamente rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede, si alternano aree potenzialmente concedibili con aree prive delle caratteristiche di concedibilità.

Manca un'accessibilità diretta dalla strada litoranea alle spiagge libere. Alcune delle aree private esterne all'area demaniale e comprese tra questa e la strada vicinale, sono già attualmente utilizzate per strutture di supporto alla fruizione della costa.

Concessioni esistenti

Non sono presenti concessioni demaniali.

Interventi nelle aree demaniali

Il PCC prevede, in continuità con il precedente, la possibilità di concessioni per Spiaggia Libera con Servizi.

Nel tratto di costa sono individuati due accessi da rendere pubblici.

Interventi di recupero ambientale

Il PCC non prevede interventi di recupero ambientale in questo tratto di costa.

Indirizzi del Piano per le aree contermini

Nessun indirizzo per le aree contermini alla fascia demaniale.



TRATTO 7 – RIVIERA DI PONENTE

Stato di fatto del tratto di costa

Cala S. Giacomo costituisce lo sbocco a mare della lama Marcinase. La spiaggia in corrispondenza della Cala è costituita da ciottoli e da materiale sabbioso di chiara origine continentale (ciottoli arrotondati), trasportati dalla lama in concomitanza di precipitazioni intense (*fonte: Relazione geologica allegata al PCC*).

Il tratto di costa comprende, oltre a Cala San Giacomo, le aree a nord e a sud della stessa Cala, per la quasi totalità non concedibili.

Le aree in prossimità della Cala presentano oggi un'eccessiva impermeabilizzazione dei suoli, in funzione dell'estensione degli spazi per la mobilità e per la sosta che si sovrappongono al tratto terminale della lama; lo stesso alveo della lama si presenta oggi cementificato nel suo tratto terminale.

Concessioni esistenti

Non sono presenti concessioni demaniali.

Interventi nelle aree demaniali

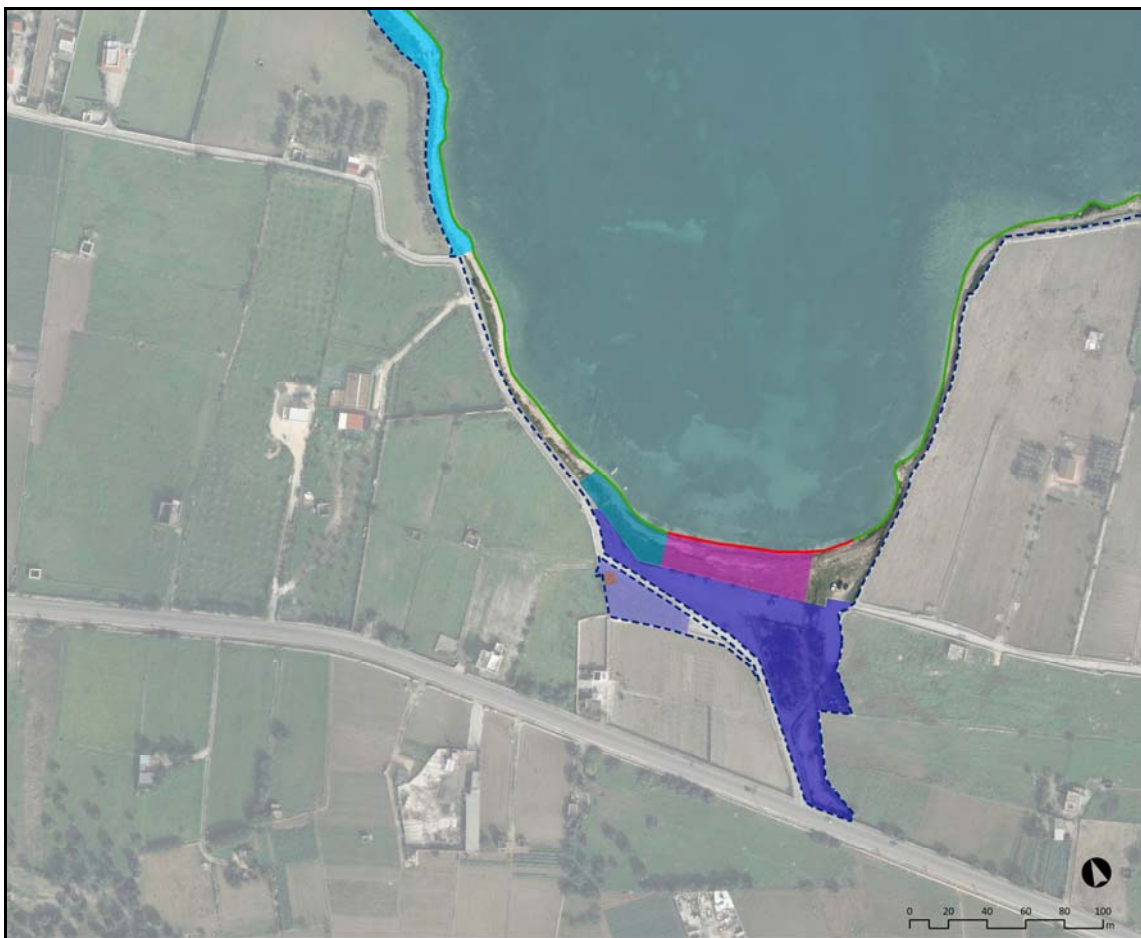
Il PCC prevede in corrispondenza di Cala San Giacomo un'area concedibile per Stabilimento balneare, un'area destinata a concessioni speciali e un'area complementare destinata a verde pubblico.

Interventi di recupero ambientale

Il PCC prevede per tale tratto di costa un intervento di ripascimento con ciottoli arrotondati.

Indirizzi del Piano per le aree contermini

Nessun indirizzo per le aree contermini alla fascia demaniale.



CRITICITÀ

Pericolosità idraulica e aree a rischio

L'area di Cala San Giacomo, in quanto sbocco a mare della lama Marcinase e delle lame del Pulo, coincide con un'area ad elevata pericolosità idraulica.

Accessibilità e parcheggi

L'accessibilità è garantita dalla strada vicinale San Giacomo e dalla vicinanza al tracciato della SS16.

Impermeabilizzazione dei suoli

Le previsioni del Piano dovrebbero contribuire a ridurre l'attuale livello di impermeabilizzazione dei suoli, anche attraverso il recupero dell'alveo della lama oggi cementificato.

Aree di interesse naturalistico

L'area è priva di interesse naturalistico, ma un intervento di recupero dell'alveo della lama può comportare l'innalzamento della qualità paesaggistica e un incremento della biodiversità presente.

Il tratto costiero è compreso nel perimetro dell'oasi di protezione Torre Calderina.

Elementi di interesse storico culturale e paesaggistico

Il tratto di costa è privo di elementi di interesse storico culturale e paesaggistico.

TRATTO 8 – RIVIERA DI PONENTE

Stato di fatto del tratto di costa

Questo tratto di costa è totalmente non concedibile, anche in funzione della presenza delle aree portuali soggette al Piano Regolatore Portuale.

Concessioni esistenti

Non sono presenti concessioni demaniali.

Interventi nelle aree demaniali

Il PCC non prevede in questo tratto nuove concessioni demaniali.

Interventi di recupero ambientale

Il PCC prevede un intervento di ripascimento con ciottoli arrotondati solo nel primo tratto di costa, in continuità con quanto previsto nel precedente tratto.

Indirizzi del Piano per le aree contermini

Nessun indirizzo per le aree contermini alla fascia demaniale.



TRATTO 9 - PORTO



TRATTO 10 – CENTRO STORICO



TRATTO 11 – CENTRO URBANO



TRATTO 12 – RIVIERA DI LEVANTE

Stato di fatto del tratto di costa

Coincide con il tratto costiero urbano, a sud del centro storico.

Nel tratto antropizzato del Lungomare Colonna l'evoluzione costiera è "congelata" dalla presenza di blocchi frangiflutti che si oppongono alla forza erosiva del moto ondoso e che nascondono la morfologia del tratto costiero (*fonte: Relazione geologica allegata al PCC*).

Concessioni esistenti

Non sono presenti concessioni demaniali.

Interventi nelle aree demaniali

Il PCC prevede in questo tratto una nuova concessione demaniale per spiaggia libera attrezzata al termine del Lungomare Colonna.

Interventi di recupero ambientale

Il PCC prevede un intervento di ripascimento con ciottoli arrotondati e di messa in sicurezza delle aree demaniali nel tratto a cavallo della piscina comunale.

Indirizzi del Piano per le aree contermini

Nelle aree contermini alla fascia demaniale, interne al centro urbano consolidato, il PCC individua un'area verde, contermina alla piscina comunale esistente.



CRITICITÀ

Pericolosità idraulica e aree a rischio

In questo tratto non ricadono aree ad elevata pericolosità idraulica.

Accessibilità e parcheggi

L'accessibilità e i parcheggi sono garantiti dalla localizzazione all'interno del contesto urbano.

Impermeabilizzazione dei suoli

L'impermeabilizzazione dei suoli nelle aree demaniali è attualmente alta nella parte occupata dal lungomare.

Aree di interesse naturalistico

Il tratto di costa è completamente privo di aree di interesse naturalistico.

Elementi di interesse storico culturale e paesaggistico

Il tratto di costa è privo di elementi di interesse storico culturale e paesaggistico.

TRATTO 13 – RIVIERA DI LEVANTE

Stato di fatto del tratto di costa

Il tratto comprende l'estremità sud del centro urbano, in corrispondenza del campo sportivo, e si conclude con la Prima Cala.

Nella zona antistante lo stadio comunale si osserva la presenza di una spiaggia ciottolosa al piede di uno strato calcareo affiorante e basso che prosegue dal lungomare Colonna. La Prima Cala coincide con lo sbocco a mare della lama Martina,

che forma una spiaggia ampia costituita quasi essenzialmente da ciottoli di natura calcarea (*fonte: Relazione geologica allegata al PCC*).

Lungo questo tratto di costa prevalgono, ad eccezione delle aree in corrispondenza della Prima Cala, le aree concedibili.

Concessioni esistenti

Non sono presenti concessioni demaniali.

Interventi nelle aree demaniali

Il PCC prevede in questo tratto tre nuove concessioni demaniali per stabilimento balneare e un'area concedibile per Spiaggia Libera con Servizi in corrispondenza del campo sportivo.

Il PCC prevede altresì un'area complementare destinata a verde pubblico in corrispondenza della prima Cala.

Interventi di recupero ambientale

Il PCC prevede un intervento di ripascimento con ciottoli arrotondati e di messa in sicurezza delle aree demaniali in continuità con quanto previsto nel tratto precedente e fino al limite nord dello stadio comunale.

Indirizzi del Piano per le aree contermini

Nelle aree contermini alla fascia demaniale, interne al centro urbano consolidato, il PCC individua un'area e un'area a verde urbano e a parcheggio pubblico immediatamente a ridosso dello stadio comunale; all'estremità del tratto di costa, in corrispondenza dell'inizio della insenatura della Prima Cala, il PCC prevede inoltre un'area per attività dedicate all'uso pubblico del mare.



CRITICITÀ

Pericolosità idraulica e aree a rischio

L'area della Prima Cala, in quanto sbocco a mare di lama Martina, coincide con un'area ad elevata pericolosità idraulica del PAI. La lama è inoltre individuata quale connessione della Rete Ecologica Regionale (RER) dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

Accessibilità e parcheggi

L'accessibilità alla costa è garantita dal tessuto stradale del centro urbano.

Impermeabilizzazione dei suoli

L'impermeabilizzazione dei suoli nelle aree demaniali è attualmente molto bassa e sarebbe auspicabile rimanesse tale anche in seguito alla realizzazione delle previsioni di Piano.

Aree di interesse naturalistico

L'area in corrispondenza della Prima Cala, se opportunamente riqualificata, può costituire una significativa area di interesse naturalistico, anche quale terminale del sistema di Lama Martina.

Elementi di interesse storico culturale e paesaggistico

Il tratto di costa è privo di elementi di interesse storico culturale e paesaggistico.

TRATTO 14 – RIVIERA DI LEVANTE

Stato di fatto del tratto di costa

Dopo la Prima Cala la costa diviene alta e rocciosa. In questa zona, nell'area immediatamente prospiciente l'Istituto Professionale, si osserva la presenza di grotte carsiche alla base del costone roccioso formate ad opera dell'azione marina combinata, mentre verso est la costa riprende la conformazione a piede nudo tipo spiaggia ciottolosa.

Concessioni esistenti

Sono presenti due concessioni demaniali:

- la concessione corrispondente allo stabilimento balneare Lido Scoglio d'Inghilterra;
- la concessione corrispondente allo stabilimento balneare (Bahia beach);

Interventi nelle aree demaniali

Il PCC prevede in questo tratto la conferma delle due concessioni esistenti, con un ampliamento del perimetro della seconda concessione. A sud e a nord della seconda concessione prevista, in continuità con quest'ultima, il PCC prevede aree concedibili per spiaggia libera con servizi.

In corrispondenza delle due concessioni per SB, il PCC individua anche due punti di ormeggio.

Tra le due aree concedibili, in corrispondenza di un'area individuata come spiaggia libera, il Piano prevede la possibile localizzazione di un chiosco per la somministrazione di cibi e bevande.

Il PCC prevede altresì un'area complementare destinata a verde pubblico in corrispondenza della Prima Cala e ulteriori aree a spiaggia libera in corrispondenza della Cala e tra le concessioni demaniali.

Il Piano individua altresì due accessi al mare da rendere pubblici.

Interventi di recupero ambientale

Il PCC non prevede interventi di recupero ambientale in questo tratto di costa.

Indirizzi del Piano per le aree contermini

Nessun indirizzo per le aree contermini alla fascia demaniale.



CRITICITÀ

Pericolosità idraulica e aree a rischio

Ad eccezione dell'area a pericolosità idraulica coincidente con la Prima Cala, già descritta, non sono presenti altre zone ad elevata pericolosità.

Accessibilità e parcheggi

Immediatamente all'esterno dell'area demaniale, tra questa e il tracciato della SS16, sono localizzate vaste aree a parcheggio non regolamentate; tali aree occupano terreni

incolti sui cui margini, non interessati dalla presenza delle auto, si leggono fenomeni di lenta e spontanea rinaturalizzazione, che andrebbero guidati ed accelerati.

Sarebbe opportuno che le concessioni balneari garantissero la quantità minima di parcheggi a supporto della concessione stessa, in aree prossime alla stessa e secondo precise caratteristiche di sostenibilità.

Impermeabilizzazione dei suoli

L'impermeabilizzazione delle aree demaniali è relativamente elevata e andrebbe ridotta in seguito all'attuazione delle previsioni di Piano.

Aree di interesse naturalistico

L'area è priva di aree di interesse naturalistico; le aree incolte prossime alla fascia demaniale denotano tracce di rinaturalizzazione in atto, per quanto lenta e concentrata in corrispondenza dei muri in pietra a secco e nelle aree non interessate dal parcheggio delle auto.

Elementi di interesse storico culturale e paesaggistico

Il tratto di costa è privo di elementi di interesse storico culturale e paesaggistico.

Di forte impatto paesaggistico gli alti muri che delimitano l'area dell'Ipsiam e le attrezzature sportive esistenti.

TRATTO 15 – RIVIERA DI LEVANTE

Stato di fatto del tratto di costa

Comprende il tratto di costa che va dallo stabilimento balneare Bahia beach fino alla Seconda Cala.

Nell'area della Seconda Cala si osserva la presenza di blocchi sulla linea di spiaggia interrotta dalla zona occupata da "Marina Piccola" e la presenza di materiale scaricato sulla spiaggia (*fonte: Relazione geologica allegata al PCC*).

Concessioni esistenti

Sono presenti diverse concessioni demaniali intorno all'area della Seconda Cala, ed in particolare tra quelle turistiche:

- la concessione corrispondente allo stabilimento balneare Lido Belvedere;
- la concessione corrispondente al ristorante pizzeria "Il re della scogliera";
- la concessione corrispondente allo stabilimento balneare Lido Marina Piccola;

Interventi nelle aree demaniali

Il PCC prevede in questo tratto:

- una nuova concessione per Spiaggia Libera con Servizi in continuità con gli stabilimenti balneari previsti nel precedente tratto 14;

- la conferma delle attuali concessioni demaniali per Stabilimento Balneare e la previsione, in corrispondenza della prima, di un punto ormeggio;
- la conferma dell'attuale concessione per ristorante pizzeria;
- un punto ormeggio in corrispondenza della Seconda Cala;
- un'opera a mare, in corrispondenza della prima concessione, e opere a terra, in corrispondenza dell'attuale seconda concessione, di difficile rimozione da adeguare o trasformare in opera di facile rimozione.

Interventi di recupero ambientale

Il PCC prevede un intervento di ripascimento con ciottoli arrotondati, fino all'area attualmente occupata dal ristorante pizzeria "Il re della scogliera".

In corrispondenza delle insenature della Seconda Cala il PCC prevede un intervento di ripascimento con ciottoli arrotondati e la rinaturalizzazione del tratto di costa anche attraverso la demolizione dei manufatti e dei piazzali esistenti.

Indirizzi del Piano per le aree contermini

Il PCC individua in questo tratto una vasta area contermini alla fascia demaniale destinabile ad area per servizi di supporto alla sosta dei camper.



CRITICITÀ

Pericolosità idraulica e aree a rischio

L'area della Seconda Cala, in quanto sbocco a mare di lama Cascione e di lama di Levante, coincide con un'area ad elevata pericolosità idraulica del PAI.

Accessibilità e parcheggi

L'accessibilità è garantita dalla vicinanza con il tracciato della SS16. Il Piano individua due accessi da rendere pubblici.

Impermeabilizzazione dei suoli

In considerazione di quanto emerge dall'immagine allegata, relativa all'attuale elevato livello di impermeabilizzazione delle aree in concessione (in arancione nell'immagine), sarebbe auspicabile che la normativa del piano riducesse il livello di impermeabilizzazione per le attrezzature turistiche esistenti e, allo stesso tempo, fissasse limiti molto bassi per tale indice per le nuove concessioni demaniali previste.



Aree di interesse naturalistico

L'area è completamente priva di aree di interesse naturalistico.

Elementi di interesse storico culturale e paesaggistico

Il tratto di costa è privo di elementi di interesse storico culturale e paesaggistico.

TRATTO 16 - RIVIERA DI LEVANTE

Stato di fatto del tratto di costa

Il tratto comprende la fascia demaniale tra la Seconda e la Terza Cala.

A sud della Seconda Cala, nei pressi dello stabilimento balneare "Alga Marina", si riscontra la presenza di un esteso tratto di costa cementificato, in cui è obliterata la naturale configurazione costiera; segue un breve tratto di spiaggia ciottolosa che si estende per un centinaio di metri e infine un tratto curvo di costa rocciosa. In corrispondenza della Terza Cala si osserva un passaggio graduale dalla costa a terrazzo di tipo roccioso alla costa a fascia litoranea stretta di tipo spiaggia ciottolosa (*fonte: Relazione geologica allegata al PCC*).

Concessioni esistenti

Sono presenti diverse concessioni demaniali ed in particolare, tra quelle turistiche:

- la concessione corrispondente allo stabilimento balneare Alga Marina;

- la concessione corrispondente alla Perla del Doge;

Interventi nelle aree demaniali

Si conferma l'attuale concessione per stabilimento balneare. In corrispondenza della concessione è previsto un punto ormeggio.

Il Piano individua un'opera a mare e alcune opere a terra di difficile rimozione da adeguare o trasformare in opera di facile rimozione.

Il PCC prevede altresì una nuova area concedibile per Spiaggia Libera con Servizi in corrispondenza della Terza Cala. Nella cala si prevedono due punti ormeggio e la conferma delle concessioni per esercizi di ristorazione.

Un ulteriore punto ormeggio è previsto lungo il tratto di costa non concedibile.

Interventi di recupero ambientale

Il PCC prevede un intervento di rinaturalizzazione del tratto di costa anche attraverso la demolizione dei manufatti e dei piazzali esistenti (in corrispondenza dell'attuale stabilimento balneare Alga Marina) e un intervento di ripascimento con ciottoli arrotondati nel tratto immediatamente a sud, fino all'attuale concessione corrispondente alla struttura Perla del Doge.

In corrispondenza della Terza Cala il PCC prevede, inoltre, la realizzazione di un intervento di rinaturalizzazione del tratto di costa.

Indirizzi del Piano per le aree contermini

Il PCC individua in questo tratto, subito dopo la Seconda Cala, un'area destinabile ad attività agrituristica.



CRITICITÀ

Pericolosità idraulica e aree a rischio

L'area della Terza Cala, in quanto sbocco a mare della lama Reddito, coincide con un'area ad elevata pericolosità idraulica del PAI.

Accessibilità e parcheggi

L'accessibilità è garantita dalla vicinanza con il tracciato della SS16. Il Piano individua un accesso da rendere pubblico.

Impermeabilizzazione dei suoli

In considerazione di quanto emerge dall'immagine allegata, relativa all'attuale elevato livello di impermeabilizzazione delle aree in concessione (in arancione nell'immagine), sarebbe auspicabile che la normativa del piano riducesse il livello di impermeabilizzazione per le attrezzature turistiche esistenti e, allo stesso tempo, fissasse limiti molto bassi per tale indice per le nuove concessioni demaniali previste.



Aree di interesse naturalistico

L'area è completamente priva di aree di interesse naturalistico.

Elementi di interesse storico culturale e paesaggistico

Il tratto di costa è privo di elementi di interesse storico culturale e paesaggistico.

TRATTO 17 – RIVIERA DI LEVANTE

Stato di fatto del tratto di costa

Comprende la parte più meridionale della costa comunale, dalla terza Cala fino al confine con il territorio comunale di Giovinazzo.

In prossimità di Torre Gavetone si osserva un'alternanza di stratificazione su calcari a banchi, con potenza degli strati più significativa in alto; la giacitura degli strati è di tipo sub orizzontale, con una leggera immersione verso mare, e sono visibili fratture con andamento sub verticale; sulla spiaggia sono presenti alcuni blocchi di crollo (*fonte: Relazione geologica allegata al PCC*).

Le aree concedibili si alternano a quelle prive dei caratteri di concedibilità.

Concessioni esistenti

Sono presenti concessioni demaniali solo in corrispondenza della Terza Cala.

Interventi nelle aree demaniali

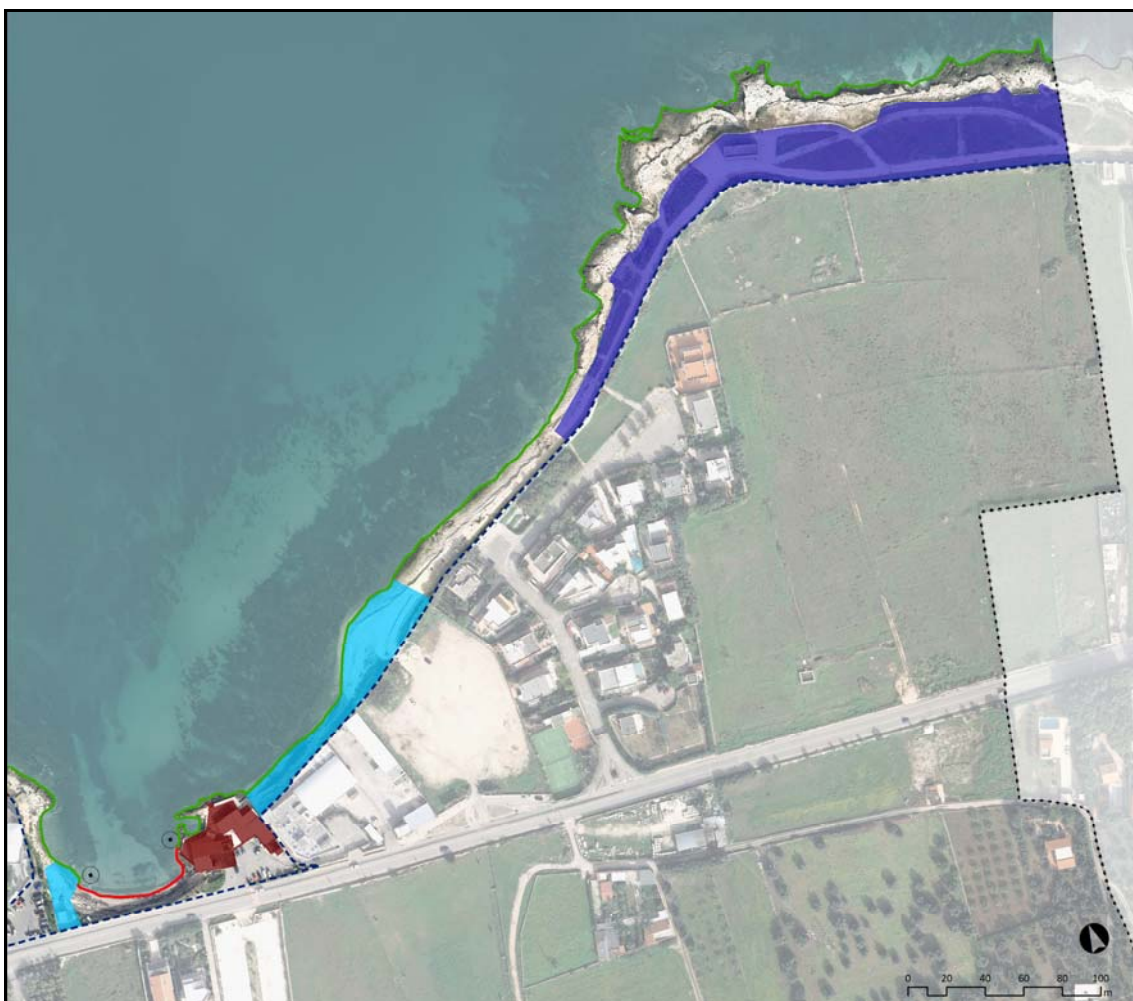
Oltre a quanto già descritto per la Terza Cala, il PCC prevede in questo tratto una nuova concessione demaniale per spiaggia libera con servizi e una vasta area complementare destinata a verde pubblico in corrispondenza di Torre Gavetone e fino al confine comunale con Giovinazzo.

Interventi di recupero ambientale

Il PCC prevede il recupero della balneabilità di questo tratto di costa attraverso la bonifica degli ordigni bellici ancora presenti lungo questo tratto di costa.

Indirizzi del Piano per le aree contermini

Il PCC individua in questo tratto, subito dopo la Terza Cala, un'area destinabile ad attività agrituristiche e un'area destinabile ad attività di noleggio imbarcazioni.



CRITICITÀ

Pericolosità idraulica e aree a rischio

L'area della Terza Cala, in quanto sbocco a mare della lama Reddito, coincide con un'area ad elevata pericolosità idraulica del PAI.

Accessibilità e parcheggi

In corrispondenza della prevista SLS è presente, all'esterno dell'area demaniale, una vasta area già attualmente utilizzata a parcheggio.

L'accessibilità alla costa è garantita dalla descritta area di parcheggio, dalla viabilità di pertinenza dell'insediamento residenziale esistente e dal recupero di un percorso di accesso, ad uso esclusivamente pedonale, in corrispondenza di Torre Gavetone, che il Piano individua quale accesso da rendere pubblico.

Impermeabilizzazione dei suoli

L'impermeabilizzazione dei suoli, ad eccezione delle aree in concessione in corrispondenza della Terza Cala già descritte, è minima e tale dovrebbe essere mantenuta anche in seguito all'attuazione del Piano.

Aree di interesse naturalistico

Non sono presenti emergenze naturalistiche; le aree libere con vegetazione naturale nei pressi di Torre Gavetone sono preservate dall'individuazione da parte del PCC dell'Area Complementare a verde pubblico.

Elementi di interesse storico culturale e paesaggistico

Torre Gavetone è individuata come testimonianza della stratificazione insediativa dal PPTR.

6.2 Le principali criticità ambientali e le alternative di Piano

Il presente paragrafo esplicita le situazioni di attenzione e le **criticità**, già evidenziate nelle schede allegate al precedente paragrafo, relative allo scenario 1 (attuale stato di fatto) e allo scenario 2 (scenario di piano).

Il PCC ha attentamente evitato di individuare aree concedibili nelle aree a maggiore criticità, quali ad esempio le aree con ridotta profondità della spiaggia o le aree nelle vicinanze degli sbocchi a mare delle lame; molto limitate sono peraltro le aree concedibili non interessate da precedenti concessioni.

Nella tabella di seguito riportata si evidenzia il quadro sinottico delle principali criticità ambientali riscontrabili, per quanto minime e a livello locale, nelle aree oggetto del Piano, distinguendo tra quelle connesse all'attuale stato di fatto e quelle connesse alle previsioni di Piano.

QUADRO SINOTTICO DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI ATTUALI E POTENZIALI			
	SCENARIO 1	SCENARIO 2	
TRATTO DI COSTA	PRINCIPALI CRITICITÀ CONNESSE ALLO STATO ATTUALE	PREVISIONI PCC	PRINCIPALI CRITICITÀ CONNESSE ALLE PREVISIONI DI PIANO
1	Concessioni eccedenti le dimensioni massime	Conferma SB con riduzione del fronte mare concesso Nuovo SB Spiagge libere	Possibile carenza di parcheggi al servizio del nuovo SB
2	Divieto di balneazione Dimensione ridotta fascia costiera	Spiagge libere	-----
3	Divieto di balneazione Dimensione ridotta fascia costiera	Interamente non concedibile	-----
4	Divieto di balneazione Dimensione ridotta fascia costiera	Spiagge libere	-----
5	Dimensione ridotta fascia costiera Deposito incontrollato di rifiuti	Centro visita area faunistica Torre Calderina	Possibile carenza di parcheggi
6	Ridotta accessibilità	Spiagge libere	-----
7	Pericolosità idraulica Dimensione ridotta fascia costiera Elevata impermeabilizzazione aree retrostanti Cala San Giacomo	AC verde pubblico	Nessuna criticità significativa

8		Area fuori competenza PCC o interamente non concedibile	-----
9		Area fuori competenza PCC	-----
10		Area fuori competenza PCC o interamente non concedibile	-----
11		Interamente non concedibile	-----
12	<i>Elevata impermeabilizzazione</i>	SL attrezzata	<i>Nessuna criticità significativa</i>
13	<i>Pericolosità idraulica</i>	SB SL attrezzata per disabili AC verde pubblico	<i>Nessuna criticità significativa</i>
14	<i>Elevata impermeabilizzazione nelle aree in concessione</i>	Conferma SB esistenti Nuovo SB	<i>Possibile carenza di parcheggi</i>
15	<i>Pericolosità idraulica</i> <i>Strutture in aree non concedibili</i> <i>Elevata impermeabilizzazione nelle aree in concessione</i>	Traslazione strutture dalle aree non concedibili Conferma SB esistenti SLS AC verde pubblico	<i>Nessuna criticità significativa</i>
16	<i>Pericolosità idraulica</i> <i>Strutture in aree non concedibili</i> <i>Concessioni eccedenti le dimensioni massime</i> <i>Elevata impermeabilizzazione nelle aree in concessione</i>	Traslazione strutture dalle aree non concedibili Conferma SB con riduzione del fronte mare concesso AC verde pubblico	<i>Nessuna criticità significativa</i>
17	<i>Pericolosità idraulica</i> <i>Divieto di balneazione (ordigni bellici)</i> <i>Strutture in aree non concedibili</i> <i>Elevata impermeabilizzazione nelle aree in concessione</i>	Traslazione strutture dalle aree non concedibili SLS AC verde pubblico	<i>Nessuna criticità significativa</i>

In considerazione delle previsioni del Piano e delle modeste e puntuali criticità rilevate, si possono escludere **impatti cumulativi**, anzi l'eliminazione di alcune concessioni esistenti in aree non concedibili e la traslazione in altri siti di altre, migliorano l'attuale situazione nell'ambito della riviera di Levante.

Capitolo 7 – MISURE, CRITERI ED INDIRIZZI PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

7.1 Le mitigazioni del Piano

Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Comunale delle Coste, oltre a specificare le aree con divieto assoluto di concessione (art. 21 delle NTA), contengono già numerosi riferimenti alla sostenibilità ambientale e articolate misure atte a contenere e/o minimizzare i potenziali impatti sull'ambiente delle previsioni per le aree concedibili.

Nella tabella di seguito allegata sono evidenziati i principali riferimenti in tal senso.

N. articolo	N. comma	Titolo articolo	Contenuti articolo
ART. 14	Comma 3 Comma 6	<i>Requisiti e caratteristiche degli Stabilimenti Balneari (SB)</i>	3. La percentuale massima di superficie pavimentata non potrà superare il 20% dell'area concessa. 6. In ogni caso la realizzazione delle strutture a servizio dello stabilimento balneare deve presentare oggettive caratteristiche di eco-compatibilità , sia sotto il profilo del rispetto dell'ambiente, sia sotto il profilo del risparmio delle risorse idriche, delle risorse energetiche, sia sotto il profilo della razionalità delle modalità gestionali.
ART. 15	Comma 3 Comma 6	<i>Requisiti e caratteristiche delle Spiagge Libere con Servizi (SLS)</i>	3. La percentuale massima di superficie pavimentata non potrà superare il 20% dell'area concessa. 6. In ogni caso la realizzazione delle strutture a servizio dello stabilimento balneare deve presentare oggettive caratteristiche di eco-compatibilità , sia sotto il profilo del rispetto dell'ambiente, sia sotto il profilo del risparmio delle risorse idriche, delle risorse energetiche, sia sotto il profilo della razionalità delle modalità gestionali.
ART. 18	Comma 8	<i>Aree per attività complementari</i>	8. Tutte le nuove aree a parcheggio accessorie alla fruizione della spiaggia, sia libera che in concessione devono obbligatoriamente essere realizzate con fondo permeabile e barriere verdi di confine . Per tali barriere è fatto obbligo di specie vegetali appartenenti alla regione biogeografica mediterranea con particolare preferenza per quelle che necessitano di scarsa manutenzione e irrigazione. Non è ammesso l'utilizzo di specie aliene.
ART. 27	Comma 4	<i>Sistema delle infrastrutture pubbliche</i>	4. Il sistema della mobilità dovrà garantire in ogni sua parte almeno il transito ciclabile oltre che pedonale , con scelte idonee di utilizzo dei materiali e della tipologia di percorso (promiscuo/a sedi separate) anche in base al contesto. Il piano indica come strategia progettuale per una mobilità dolce potenziali punti di sosta e servizi di parcheggio-bici e/o di bike sharing , anche da affidare in

			gestione a terzi, da localizzare all'interno dei parcheggi carrabili o in prossimità dei punti di maggior attrattiva/afflusso.
ART. 28	Comma 3 Comma 5 Comma 8	Linee guida per vecchi e nuovi manufatti	<p>3. Le strutture e i manufatti devono essere di facile rimozione.</p> <p>5. Tutti i manufatti devono essere semplicemente appoggiati</p> <p>8. Non sono ammessi scavi ed interventi volti a realizzare, su area demaniale marittima, nuove opere fisse quali basamenti in calcestruzzo armato, scalinate, muretti di recinzione etc.,</p>
ART. 29	Comma 1 Comma 2 Comma 3 Comma 4 Comma 5 Comma 6	Eco-compatibilità delle strutture balneari e della loro gestione	<p>1. Il PCC promuove la realizzazione di strutture balneari eco-compatibili ...</p> <p>L'eco-compatibilità delle strutture si realizza sia nella realizzazione delle opere e dei manufatti che nella loro gestione.</p> <p>2. Le opere dovranno essere realizzate facendo ricorso principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. opere di ingegneria naturalistica e bioarchitettura; b. soluzioni non invasive; c. materiali ecocompatibili; <p>3. La gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari può essere attuata tramite tre differenti, e contestuali, strumenti d'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. il risparmio delle risorse idriche; b. il risparmio delle risorse energetiche; c. le modalità gestionali. <p>4. Il risparmio delle risorse idriche può essere realizzato nei seguenti modi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attraverso l'installazione in tutte le docce di riduttori di flusso che consentono di abbattere i consumi nella misura di almeno il 50%; • mediante la divulgazione di materiale che informi i turisti ...; • attraverso il recupero delle acque grigie provenienti dalle docce e il loro riutilizzo ... <p>5. Il risparmio delle risorse energetiche può essere raggiunto abbattendo i consumi e soprattutto cercando di sfruttare al massimo l'energia solare.</p> <p>Gli strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • introdurre pannelli solari-termici; • installare pannelli fotovoltaici; • contenere i consumi attraverso l'uso di temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, elettrodomestici di cat. AA ecc. <p>6. ... è auspicabile che ciascun gestore garantisca all'interno del proprio impianto i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la raccolta differenziata delle tipologie dei rifiuti più frequentemente prodotte in spiaggia ...;

			<ul style="list-style-type: none"> • un punto informativo ove i bagnanti possono reperire tutte le informazioni tali da indurre i bagnanti ad assumere comportamenti più corretti sia per la tutela dell'ambiente sia per la propria salute;
ART. 33	Comma 2 Comma 4	Camminamenti e pedane a terra	<p>1. Consistono in elementi di facile rimozione</p> <p>2. I camminamenti e le pedane a terra saranno realizzate con pannelli smontabili e assemblabili in loco da realizzarsi in legno e/o materiale eco-compatibile, con finitura impermeabili e antiscivolo, e saranno trattati esclusivamente con finiture atossiche e con colori naturali.</p> <p>4. È assolutamente vietato effettuare scavi o sbancamenti nel substrato che ne modifichino il profilo topografico, per la realizzazione di camminamenti e pedane.</p>
ART. 40	Comma 1	Verde ornamentale	<p>1. All'interno delle aree concesse è possibile prevedere la piantumazione o l'inserimento di verde ornamentale. Sono ammesse solo ed esclusivamente essenze tipiche della macchia mediterranea o di specie autoctone, poco idroesigenti o basate sull'aridocoltura.</p> <p>...</p> <p>Il verde ornamentale dovrà integrarsi con l'assetto morfologico e vegetazionale della zona e non costituire ostacolo alla libera visuale del mare; pertanto non dovrà superare l'altezza massima di 1,50 m.</p>
ART. 74	Comma 1	Criteri di valutazione delle domande	<p>1. Per l'assegnazione delle concessioni i criteri di valutazione minimi, obbligatori in tutti le procedure ad evidenza pubblica, dovranno riguardare obbligatoriamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenibilità e compatibilità ambientale. • Qualità architettonica e paesaggistica dei manufatti. • Organizzazione e tipologia dei servizi alla balneazione con particolare riferimento per le persone diversamente abili. <p>Il peso della somma dei punteggi dei tre criteri obbligatori non potrà essere mai inferiore a 60 in un range compreso tra 0 e 100.</p>

7.2 I suggerimenti per il Piano

Data la specifica natura del Piano una delle strade per garantire che la VAS risulti efficace consiste nel contribuire a definire le scelte di Piano, a verificarne i contenuti e a implementarne gli effetti positivi, in particolare nella definizione di misure di mitigazione. In particolare il contributo della VAS appare utile nel definire le misure e gli indirizzi atti a mitigare l'impatto sulle componenti ambientali delle strutture e/o degli usi consolidati e di quelli previsti dal Piano legati in particolare alla fruizione della costa nel periodo estivo.

Il presente Rapporto Ambientale, alla luce delle analisi e delle verifiche di scenario condotte, suggerisce alcune limitate integrazioni alle NTA del Piano utili ad implementarne la **sostenibilità**.

Tali integrazioni sono riportate nella tabella di seguito allegata con il riferimento agli articoli delle NTA.

N. articolo	N. comma	Titolo articolo	Suggerimenti proposti
ART. 15	Comma 3	Requisiti e caratteristiche delle Spiagge Libere con Servizi (SLS)	<i>Si suggerisce di dimezzare la percentuale massima di superficie pavimentata (dal 20 al 10% dell'area totale concessa) in analogia a quanto previsto per gli SB, fissando eventualmente anche un limite massimo assoluto espresso in metri quadri.</i>
ART. 24	Comma 2	Individuazione delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS	<i>Si suggerisce di precisare il dimensionamento massimo dei punti ormeggi di facile rimozione, sia in termini di dimensione massima delle barche attraccabili (appare plausibile un limite di 5 – 6 metri di lunghezza) che di numero massimo di posti barca (appare plausibili un massimo di 5 – 10 posti barca in funzione della specifica localizzazione).</i>
ART. 27	Comma 3	Sistema delle infrastrutture pubbliche	<i>Si suggerisce di legare la concedibilità delle aree alla reale disponibilità di parcheggi. Il concessionario dovrebbe cioè garantire, contestualmente al rilascio del titolo concessorio, la disponibilità, all'interno della concessione o in aree limitrofe di proprietà privata, di un numero di posti auto coerente con il numero di NU previsto per quella concessione (in un rapporto di 1 posto auto ogni 3 NU e con uno spazio medio a posto auto non inferiore ai 30 mq).</i>
ART. 27	Comma 4	Sistema delle infrastrutture pubbliche	<i>Si suggerisce di precisare che gli interventi sui percorsi di accesso al mare e per la fruizione della costa dovranno garantire il mantenimento dell'attuale permeabilità del fondo del percorso.</i>

Capitolo 8 – PIANO DI MONITORAGGIO

8.1 Premessa

La legge regionale 44/2012, all'art. 15 "*Monitoraggio*", prevede (comma 1) che le attività di monitoraggio, condotte dall'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente (comma 2) con l'eventuale supporto dell'ARPA Puglia (comma 7), assicurino il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Il *parere motivato alla VAS del Piano Regionale delle Coste (PRC)* prescrive, inoltre, di completare la definizione del sistema di monitoraggio, individuando obiettivi prestazionali e specificando il modo in cui le indicazioni elaborate in sede di VAS saranno prese in considerazione nell'ambito dei Piani Comunali.

Un programma di monitoraggio può, e deve, avere diverse finalità, rapportate alle attività di attuazione, di aggiornamento e di comunicazione e coinvolgimento, ed in particolare:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del Piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di Piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del Piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali e ambientali di riferimento.

Il monitoraggio, dunque, può allertare i soggetti attivi della pianificazione e della gestione del territorio sottolineando il nesso fra una tipologia di attività e una determinata criticità ambientale, lasciando aperte ipotesi di risposta che variano dall'astensione (l'intervento viene annullato o rimandato), alla rielaborazione (l'intervento viene considerato realizzabile solo a determinate condizioni che evitino o attenuino gli effetti ambientali) e, infine, alla compensazione (la realizzazione viene reputata irrinunciabile nonostante la consapevolezza delle ricadute ambientali negative, ma qualora per esse valga il principio di sostituibilità, si procede ad un secondo intervento che mira a ristabilire un equilibrio).

Le risultanze del monitoraggio non dovranno, però, essere confinate all'utilizzo a livello tecnico, ma anzi devono essere pensate soprattutto in funzione dell'utilizzo che ne possono fare i decisori e della comunicabilità ad un pubblico vasto, di non addetti ai lavori. La pubblicazione periodica di un rapporto di monitoraggio ha, infatti, elevatissime potenzialità in termini di comunicazione, per informare un pubblico più vasto di quello degli addetti al settore e per attivare un dibattito aperto sulle tendenze evolutive del territorio monitorato e sull'efficacia delle azioni del Piano; sviluppare l'aspetto comunicativo del monitoraggio significa, quindi, valorizzarlo quale strumento per un maggiore coinvolgimento e partecipazione delle risorse del territorio all'attuazione del Piano e al suo aggiornamento.

La definizione di un appropriato piano di monitoraggio si baserà sulla costruzione di un **core-set di indicatori** correlati agli obiettivi di Piano che permetteranno di verificare, *in itinere* ed *ex post*, le prestazioni dello strumento urbanistico, intese come livello di conseguimento degli obiettivi assunti e come esiti effettivamente generati sul territorio. Tali indicatori devono, quindi, intendersi come "*indicatori di performance*" del Piano.

In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un Piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori. Per essere efficaci nel processo di semplificazione della complessità ambientale, gli indicatori devono essere:

- pochi, per non introdurre troppe variabili da gestire;
- semplici e di facile comprensione;
- "popolabili", ovvero che esiste la disponibilità e la reperibilità dei dati;
- calcolabili, traducibili in valori quantitativi;
- significativi, capaci cioè di rappresentare in modo chiaro la realtà locale;
- strategici, capaci di fornire informazioni sul futuro;
- sensibili alle trasformazioni indotte dal Piano;
- di processo, per consentire verifiche di trend.

8.2 Gli indicatori del Piano di monitoraggio

Al fine di rendere il Piano di monitoraggio più efficace e maggiormente rispondente alla realtà locale, di seguito sono riportati tre distinti elenchi di indicatori.

Il primo gruppo di indicatori, organizzato secondo le componenti ambientali già utilizzate per l'analisi dell'attuale stato dell'ambiente, include gli **indicatori di contesto** utili a definire le dinamiche complessive di variazione del contesto di riferimento e finalizzati appunto al **monitoraggio del contesto**.

Insieme agli indicatori di contesto, sono stati individuati altri due gruppi di indicatori, complementari al primo, entrambi **indicatori di processo** e finalizzati a misurare il contributo del Piano alla variazione del contesto di riferimento (**monitoraggio del Piano**). Il primo gruppo di tali indicatori di processo permette di realizzare il **monitoraggio delle spiagge e delle dinamiche costiere**, il secondo è specificatamente finalizzato al **monitoraggio delle strutture turistiche per la fruizione della costa**.

In ciascuna delle tabelle allegate si riportano l'indicatore, l'unità di misura da utilizzare nel monitoraggio, la cadenza del monitoraggio e i principali enti coinvolti nella definizione dei dati.

INDICATORI DI CONTESTO – MONITORAGGIO DEL CONTESTO			
INDICATORE	Unità di misura	Cadenza monitoraggio	Fonte del dato
Aria			
Monitoraggio principali inquinanti		Annuale	ARPA Puglia
Suolo			
Episodi di dissesto idrogeologico	N. allagam enti	Annuale	Comune, Protezione civile, AdB
Acqua			
Qualità delle acque di Balneazione: ▪ Percentuale di costa balneabile	%	Annuale	ARPA Puglia
Qualità delle acque di Balneazione: ▪ indice di qualità batteriologica ▪ monitoraggio <i>Ostreopsis</i> ▪ monitoraggio <i>Posidonia</i>	vari	Annuale	ARPA Puglia Ministero dell'ambiente
Flora, fauna e biodiversità			
Estensione delle aree di interesse naturalistico	Ha	Annuale	Comune
Report su animali incidentati	N. e specie	Annuale	Osservatorio faunistico venatorio
Spiaggiamenti di tartarughe marine	N.	Annuale	Comune

			Osservatorio faunistico venatorio
Numero ed estensione degli incendi	N. e Ha	Annuale	Comune, Corpo Forestale
Risorse agricole			
Superficie agricola utilizzata	Ha	Triennale	ISTAT, Comuni
Estensione delle aree oggetto di rinaturalizzazione spontanea	Ha	Annuale	Comune
Beni culturali e paesaggio			
Progetti di recupero paesaggistico	N.	Annuale	Comune
Pareri ed autorizzazioni paesaggistiche	N.	Annuale	Comune
Segnalazioni di interventi abusivi o non conformi	N.	Annuale	Comune
Mobilità			
Km di servizio pubblico offerto	km	Annuale	Soggetto gestore
Passeggeri del servizio di mobilità collettiva lungo la costa	N.	Annuale	Soggetto gestore
Parcheggi sulla costa	N. posti auto	Annuale	Comune, Consorzi turistici
Parcheggi bici sulla costa	N. e N.posti bici	Annuale	Comune
Lunghezza percorsi per la mobilità lenta (percorsi ciclabili e pedonali)	m	Annuale	Comune
Rifiuti			
Quantità di RSU e raccolta differenziata	%	Annuale	Comune, Regione
Segnalazioni di microdiscariche	N.	Annuale	Comune
Bonifica e recupero di microdiscariche	N.	Annuale	Comune
Turismo e Sistemi di fruizione			
Arrivi e presenze turistiche	N. annuale e mensile	Annuale	APT, Comune
N. di strutture ricettive per tipologia	N. e n. posti letto	Annuale	APT, Comune
N. di strutture ricettive con certificazione di qualità ambientale (ISO 14001, EMAS, Ecolabel)	N.	Annuale	APT, Comune
Estensione dei percorsi attrezzati per la fruizione turistica	m	Annuale	Comune
Energia			
Autorizzazione pannelli fotovoltaici		Annuale	Comune

INDICATORI DI PROCESSO – MONITORAGGIO DELLE SPIAGGE E DELLE DINAMICHE COSTIERE

INDICATORE	Unità di misura	Cadenza monitoraggio	Fonte del dato
Opere di difesa della costa realizzate	n. e ml	Annuale	AdB, Regione, Comune
Opere di difesa della costa realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica	n. e ml	Annuale	AdB, Regione, Comune
Interventi di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico	N. e km	Annuale	AdB, Regione, Comune
Interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale	n. e mq	Annuale	Comune
Superficie interessata da interventi di recupero e rinaturalizzazione	Ha	Annuale	Comune

INDICATORI DI PROCESSO - MONITORAGGIO DELLE STRUTTURE TURISTICHE PER LA FRUIZIONE DELLA COSTA

INDICATORE	Unità di misura	Cadenza monitoraggio	Fonte del dato
Concessioni demaniali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Stabilimenti (SB) ▪ Spiagge libere con servizi (SLS) 	N. e mq	Stagionale	Comune
Disponibilità servizi di spiaggia: <ul style="list-style-type: none"> ▪ servizi igienici ▪ cabine – spogliatoi ▪ docce ▪ raccolta rifiuti ▪ accessi all’acqua disabili 	N.	Stagionale	Comune, Consorzi turistici, singole strutture
Accessi regolamentati alle spiagge	N., ml	Stagionale	Comune, Consorzi turistici, singole strutture
Superficie di pertinenza oggetto di interventi di recupero, deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione	mq	Stagionale	Comune, Consorzi turistici, singole strutture
Posti auto	N. posti auto	Stagionale	Comune, Consorzi turistici, singole strutture
Parcheggi attrezzati per biciclette	N; N. posti	Stagionale	Comune, Consorzi turistici, singole strutture
Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	N. impianti ; Kw installati	Stagionale	Comune, Consorzi turistici, singole strutture

Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Kw prodotti	Annuale	Comune, Consorzi turistici, singole strutture
Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili	% sul totale dei consumi	Annuale	Comune, Consorzi turistici, singole strutture
Recupero acqua dalle docce	%	Annuale	Singole strutture
Interventi per la mobilità sostenibile	N. e ml	Annuale	Comune
Interventi di recupero delle strutture esistenti	N.	Annuale	Comune, Consorzi turistici, singole strutture

Capitolo 9 - CONCLUSIONI

L'analisi del Piano Comunale delle Coste del Comune di Molfetta e l'interpretazione delle componenti ambientali relative alle aree interessate e all'intero territorio comunale, inducono ad affermare, in sintesi, quanto segue:

- il Piano individua puntualmente tutte le aree non concedibili presenti lungo la costa comunale;
- la maggior parte delle aree individuate come concedibili sono già attualmente interessate da concessioni;
- tutte le aree individuate per concessioni non interessano aree interessate da emergenze naturalistiche o botanico – vegetazionali significative né costituiscono area trofica o di nidificazione per la fauna di interesse conservazionistico;
- tutte le aree individuate per concessioni non interessano aree interessate da emergenze storico culturali significative;
- tutte le aree sono localizzate in ambiti urbanizzati, in genere a poca distanza dalla viabilità esistente e caratterizzate da una discreta accessibilità;
- nessuna delle aree oggetto di concessione è soggetta a vincoli sovraordinati ex lege;
- le previsioni del Piano sono coerenti con gli strumenti urbanistici sovraordinati.

Alla luce di tali approfondimenti è possibile affermare che ***le previsioni del Piano Comunale delle Coste non comportano impatti significativi su nessuna componente ambientale considerata.*** Tali impatti possono infatti considerarsi, per tutte le componenti esaminate, nulli o minimi.